

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

FICT – Federazione Italiana Comunità Terapeutiche – SU00263

2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

/

3) *Eventuali enti coprogettanti*

3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

Gli enti di accoglienza aderenti al progetto sono i seguenti:

- OIKOS Onlus SU00263A01
- CEIS Società Cooperativa Sociale SU00263A07
- INTEGRA COOPERATIVA SOCIALE SU00263A09
- Centro di Solidarietà di Genova Ccoop Soc. Onlus SU00263A10
- COMETA Consorzio di Cooperative Sociali SU00263A12
- CEIS A.R.T.E. Cooperativa Sociale Onlus SU00263A13
- Centro Italiano di Solidarietà di Belluno Onlus SU00263A15
- Centro di Solidarietà di Reggio Emilia Onlus SU00263A17
- ARCA Centro Mantovano di Solidarietà Onlus SU00263A18
- Centro di Solidarietà di Firenze SU00263A19
- Centro trentino di Solidarietà Onlus SU00263A21
- Associazione Centro di Solidarietà di Pistoia Onlus SU00263A23
- Centro Vicentino di Solidarietà CelS Onlus SU00263A24

3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

/

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) *Titolo del programma (*)*

PROGETTO UOMO 2020

5) *Titolo del progetto (*)*

DIPENDE ANCHE DA TE

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (*)

Settore A – Assistenza - 5 - Persone affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, ludopatia)
--

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

FICT ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo dell'uomo aiutandolo ad affrontare difficoltà che ne limitano la sua espressione. L'attenzione alle persone ed alle loro potenzialità, insieme alla necessità di sostenere coloro che sono in difficoltà si è tradotta, non solo nella creazione delle comunità terapeutiche, ma anche nella realizzazione di interventi di prevenzione e supporto specifico alle difficoltà che incontrano persone, famiglie e strutture sociali nella loro esistenza. Le dipendenze in Italia hanno assunto, connotazioni sempre più diverse e complesse, dall'uso settoriale di cannabinoidi, eroina, cocaina ed acidi si sono diffusi i consumi associati di diverse sostanze e la diffusione di dipendenze non strettamente connesse all'uso di sostanze da (gioco d'azzardo, utilizzo delle nuove tecnologie, shopping, farmaci) che rendono necessario un approccio metodologico diversificato per aiutare chi vi si trova.

In questo nuovo orizzonte va il progetto di SCU denominato **"DIPENDE ANCHE DA TE"**, presentato da FICT

Livello Nazionale – Italia

Oltre alle dipendenze "tradizionali" si stanno diffondendo tra i giovani comportamenti di abuso non legati all'assunzione di sostanze, registrati sotto il nome di **"nuove dipendenze"** quali: dipendenza da pc, telefonino e shopping compulsivo.

Per quanto riguarda la dipendenza da pc e telefonino un sondaggio del Ministero della Salute e Eurodap, l'associazione europea per il disturbo da attacchi di panico, rivela che il fenomeno della dipendenza da Pc è in crescita in Italia: 7 italiani su 10 usano il Pc, palmare o cellulare, più di 4 h al giorno e considerano "normale e indispensabile". Il sondaggio è stato effettuato su un campione di 12.000 persone che possiedono un Pc e navigano sul web, di età compresa tra i 20 e i 75 anni.

(Fonte: Sondaggio del Min. Salute e Eurodap)

La dipendenza da shopping secondo alcuni studi riguarderebbe una quota compresa tra l'1 e l'8% della popolazione adulta. Il 90% dei consumatori effettua periodicamente acquisti compulsivi spesso non indispensabili, ed intervistati su questo tema, 2/5 di un campione di popolazione adulta si definisce "consumatore impulsivo".

Questo tipo di dipendenza causa problemi significativi quali stress, interferenze con il funzionamento sociale e lavorativo, disagi familiari/coniugali e gravi problemi finanziari.

(Fonte: www.italiadonna.it/benessere/dipendenze.htm)

Le dipendenze "tradizionali" evoluzione e sostanze usate;

Dall'analisi dell'uso delle sostanze emerge, a livello nazionale, che la sostanza primaria usata è l'eroina ed i suoi derivati.

Tra le regioni la situazione più critica si ha in Emilia Romagna con il 18,88% dell'abuso (1.775 utenti su 9.400); a cui fa seguito il Lazio con il 16,76% (1.575 utenti su 9.400) ed il Veneto con il 15,41% (1.449 utenti su 9.400). Dopo l'eroina la più usata risulta essere la cocaina e i suoi derivati (Emilia Romagna 19,57% - 1.712 utenti su 8.746 e Lombardia 19% - 1.662 utenti su 8.746).

Per gli alcolici la percentuale più alta di abuso primario si registra in Veneto con il 20,96% (891 utenti su 4.250), seguita dalla Lombardia con il 19,01% (808 utenti su 4.250).

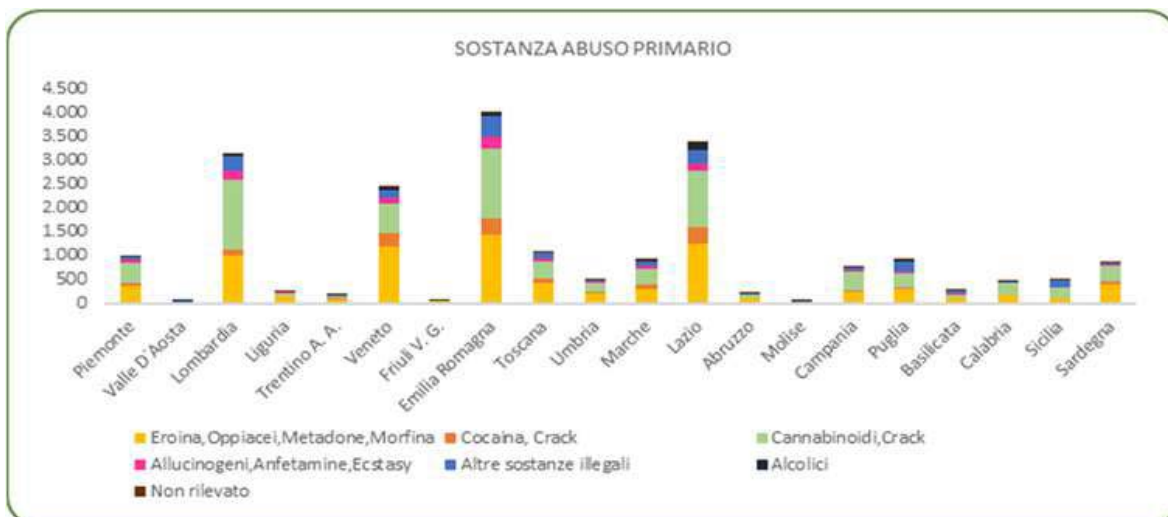


GRAFICO n 1

La sostanza di abuso secondario maggiormente usata è la cocaina: in Emilia Romagna con il 23,06% (1.501 utenti su 6.508), seguita dal Lazio con il 17,38% (1.131 utenti su 6.508). Per quanto riguarda gli alcolici la percentuale più alta di abuso secondario si rileva in Emilia Romagna (18,76% - 865 utenti su 4.610) e in Veneto (16,57% - 764 utenti su 4.610).

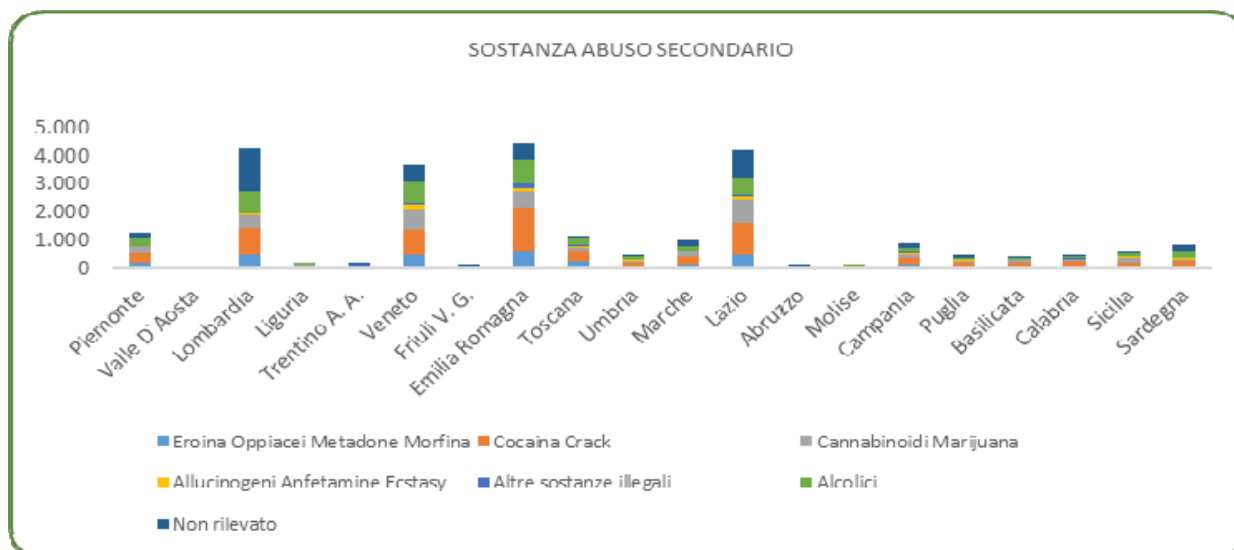


GRAFICO n.2

Cannabis e Internet

Il DPA ha rilevato la diffusione di cannabis attraverso internet: da un'analisi fatta sui data base accessibili sia dagli enti istituzionali che dalle aziende di settore è stato possibile stimare che il numero dei siti che offrono sostanze o ne promuovono l'uso, abbia superato le **870.000 unità**.

L'analisi ha messo in relazione l'andamento in crescita dei siti che pubblicizzano in vario modo l'uso di cannabis con l'andamento dei consumi nella popolazione tra i 15 e i 19 anni. Si nota che al forte aumento registrato della pressione di marketing è corrisposto, con un tempo di latenza compreso tra i 14-24 mesi, un aumento dei consumi di cannabis nelle fasce giovanili, invertendo una tendenza alla diminuzione che si osservava dal 2008 e creando, dal 2011, un incremento, ulteriormente evidenziato nel 2017. Questi siti, offrono anche altre sostanze stupefacenti quali oppiacei, cocaina, cannabinoidi sintetici.

Adolescenti e gioco d'azzardo

Elemento preoccupante riguarda la diffusione del gioco d'azzardo tra gli adolescenti: si stima, infatti, che **circa 1.250.000** (Studio SPS- DPA) studenti delle scuole superiori di secondo grado abbiano partecipato ad almeno un gioco d'azzardo, almeno una volta negli ultimi 12 mesi. Inoltre, negli studenti tra i **15-19** anni con

gioco d'azzardo problematico o patologico, su un grande campione statisticamente rappresentativo di ben **36.483** mila soggetti, si evidenzia che maggiore è lo stadio del gioco d'azzardo, maggiore è il consumo di droghe. Gli adolescenti con comportamenti di gioco patologico fanno uso anche di sostanze stupefacenti (**41,7%**) rispetto ai loro coetanei che non giocano (**17,5%**). Mentre per gli adolescenti che giocano saltuariamente (gioco sociale) la prevalenza di consumo di droga si attesta al **24,4%**.

Più il comportamento di gioco si fa problematico o patologico più cresce anche l'uso di droghe. Tra i giochi più diffusi tra gli adolescenti: Lotterie istantanee, Gratta e Vinci, scommesse sportive si attestano tra quelli giocati annualmente con una percentuale del **28,7%**; segue Superenalotto al **13,7%**.

Il DPA fa notare una preoccupante associazione tra la pratica del gioco d'azzardo e il consumo di sostanze, sia nella popolazione giovanile (**15-19**) sia in quella generale definibile adulta (**20-64**).

Le conseguenze dell'uso di stupefacenti:

I decessi per assunzione di stupefacenti sono stati **334**. Si precisa che le segnalazioni che pervengono alle Forze di Polizia riguardano solo i casi in cui la morte è stata attribuita in via diretta all'assunzione di droga, mentre sfuggono i casi in cui la droga rappresenta una causa indiretta, seppure determinante, della morte: ad es. malattie conseguenti all'uso di droga o morti accidentali di soggetti sotto l'effetto di sostanze psicotrope (cause indirette, indotte o connesse).

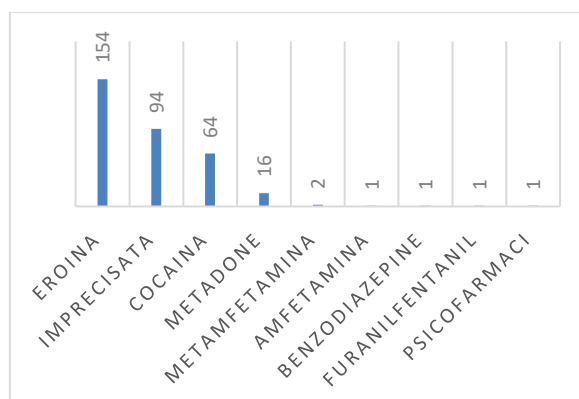


Grafico n 3

Trattamento della tossicodipendenza

Osservando il trend degli utenti in trattamento, dal 2000 a oggi si è assistito ad un aumento di tossicodipendenti assistiti dalla rete dei servizi pubblici del servizio sanitario nazionale.

L'utenza è in prevalenza di genere maschile, l'84% con valori oscillanti tra 7,3 e 1,2 rispettivamente per gli assistiti di sesso maschile e femminile.

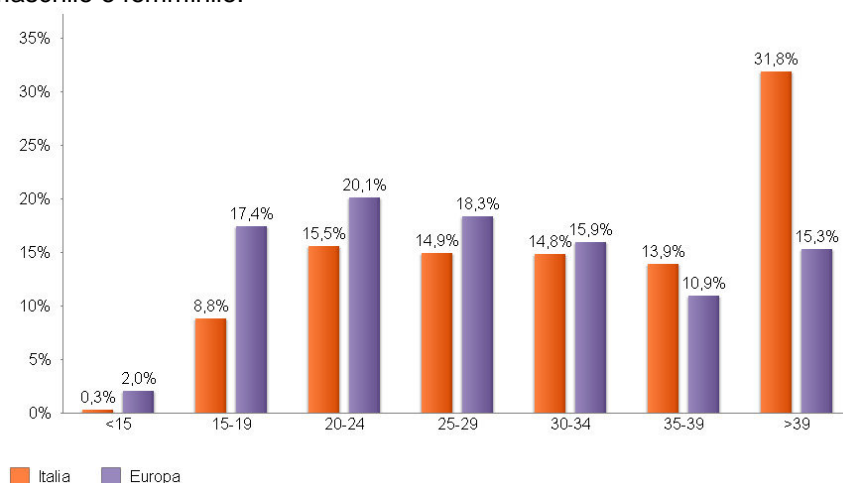


Grafico n 4. Percentuale utenti in trattamento nei Servizi

L'età media dei nuovi utenti è 33,2 anni, l'Italia presenta il più elevato numero di utenti in trattamento con età superiore a 39 anni, che indica una maggiore tendenza alla cronicizzazione di dipendenza.

Le sostanze primarie maggiormente usate dagli utenti in trattamento sono per il 74.4% oppiacei, 14.8% cocaina e l'8.7% cannabis. Le sostanze secondarie invece la cannabis 30.5% e cocaina 28.5%.

Distribuzione delle strutture socio-sanitarie

Le Regioni con maggior trattamento per oppiacei sono nell'ordine: **Liguria, Basilicata, Sardegna, Molise e Toscana** che presentano una prevalenza superiore a **6,0/1000 residenti di età compresa tra i 15-64 anni**.

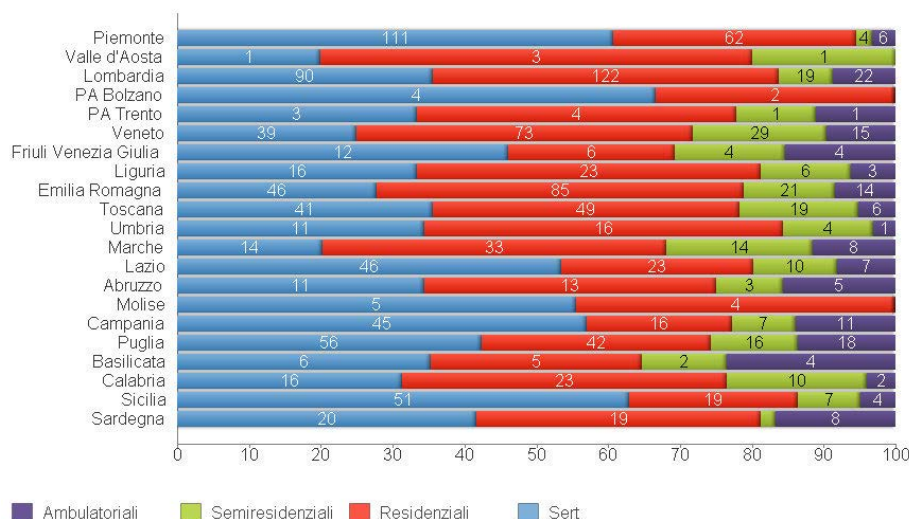


Grafico n 5. Distribuzione strutture socio-sanitarie per tipologia e localizzazione

Tossicodipendenza ed esecuzione della pena

Altro aspetto dell'indagine è quello che riguarda il problema dei tossicodipendenti in carcere, per i quali è necessario utilizzare maggiormente misure alternative al regime carcerario.

Secondo il flusso dei dati del Ministero della Giustizia-DAP, gli ingressi in carcere di soggetti con problemi di droga hanno subito una riduzione. Il 94,8% dei soggetti posti in affidamento e di sesso maschile, mentre nel 91,7% dei casi si tratta di cittadini italiani.

La condizione sociale degli utenti seguiti dal Sert risulta che il 30% è disoccupato. Il maggior tasso di disoccupazione si registra tra le donne (35%), la percentuale di disoccupati risulta maggiore tra i consumatori di eroina rispetto ai consumatori di cocaina e cannabis. Il 4,9% degli utenti dei Sert risulta essere senza fissa dimora. La sfida sociale alla quale s'intende rispondere con questo progetto è la presa in carico, l'assistenza ed il contrasto delle "dipendenze patologiche" nelle regioni settentrionali d'Italia.

Contesti Territoriali

Il Progetto "DIPENDE ANCHE DA TE" coinvolge 13 centri:

1. COMETA CONSORZIO - SU00263A12

Sede 180051

La sede centrale svolge servizi essenziali per il buon funzionamento delle comunità:

Il settore amministrativo segue la parte della gestione economica, le convenzioni e i contatti con gli uffici pubblici, le convenzioni con il SSN e con la ASL5.

Il centro studi coordina le attività di ricerca e di approfondimento delle metodologie terapeutiche, coordina e realizza il progetto EUNOMIA insieme agli operatori ed ai volontari.

L'ufficio progetti che propone e realizza progetti (Locali, Regionali, Nazionali ed Europei) coerenti con le attività e finalità della comunità terapeutica. In collaborazione con FICT, l'equipe di progettazione del consorzio realizza anche progetti internazionali legati alla prevenzione.

L'ufficio legale si occupa di fornire consulenza agli ospiti delle comunità

L'ufficio gestione borse lavoro che si occupa dell'individuazione dei percorsi di reinserimento lavorativo più adatti per gli utenti (contatto con le aziende e con il Centro Provinciale per l'Impiego)

Contrasto gioco d'azzardo per contrastare il fenomeno del gioco d'azzardo dal 2012 ha formato un gruppo di lavoro specializzato

Servizio Sp.IN sportello informativo, realizzato in collaborazione con la Regione Liguria e con gli uffici del Ministero della giustizia, ha lo scopo di fornire un supporto specialistico per persone che hanno problemi di giustizia. Le attività svolte sono: segretariato sociale, accompagnamenti, supporto per il lavoro, contatti con associazioni di volontariato e servizi pubblici.

Sede 179757

Casa di accoglienza con centro di osservazione, valutazione e diagnostica per alcolisti e tossicodipendenti.

I servizi di Casa Nuova sono i seguenti:

Prima Accoglienza Orientamento: rappresenta il primo incontro con il programma comunitario, ha una durata media di 2 mesi nel corso dei quali si realizzano i seguenti interventi:

valutazione preliminare delle condizioni personali e ambientali del soggetto;

impostazione del programma terapeutico complessivo e l'individuazione delle strutture idonee allo svolgimento.

offerta di supporto medico, psicologico, sociale e legale.

Servizio di Bassa Soglia accoglienza di giovani che vivono per strada, devono iniziare la disintossicazione e decidere il progetto terapeutico da seguire. Le attività svolte sono le seguenti:

aggancio con la persona alcool/tossicodipendente;

servizio di accoglienza per soggetti con problematiche di doppia- diagnosi non in grado di seguire il percorso della comunità;

assistenza alberghiera per periodi limitati.

Centro-crisi per accogliere, per un periodo definito, l'alcol dipendente ed il tossicodipendente già in trattamento che si trova in un dato momento in condizioni di precarietà tali da impedirgli la prosecuzione del percorso terapeutico intrapreso. Le attività svolte sono le seguenti:

valutazione delle condizioni personali e ambientali del soggetto;

supporto a carattere medico, psicologico, sociale e legale;

orientamento personale.

Servizio Consulenza per coloro che hanno problemi di dipendenza e loro familiari con lo scopo di offrire un primo aiuto e un supporto sia ambulatoriale che propedeutico all'inserimento in comunità.

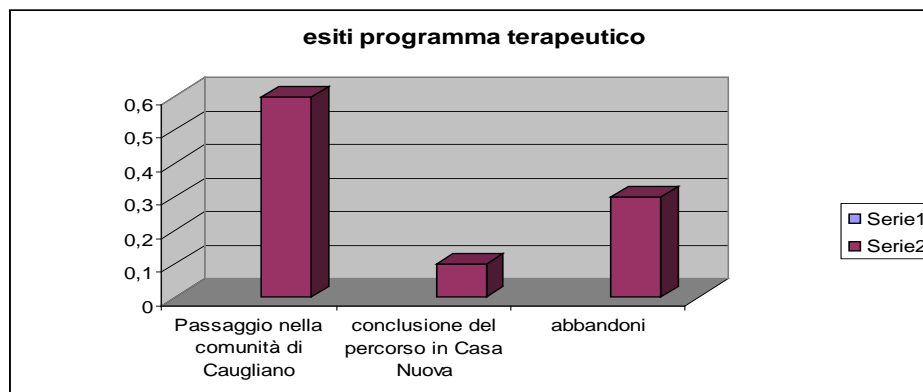


Grafico n.6

Sede 179759

Comunità basata sulla progressiva acquisizione di consapevolezza delle fragilità che ha portato alla dipendenza, alla rielaborazione dei propri vissuti e alla ridefinizione di regole e valori personali onde progettare una vita libera da dipendenze. Vengono curate in modo integrato le patologie psichiatriche là ove presenti. Al conseguimento progressivo degli obiettivi, si accompagna l'acquisizione di competenze per la futura autonomia.

Le attività prevedono la gestione dell'ordine e della pulizia delle stanze e dei luoghi comuni e la loro manutenzione, la cucina, l'apparecchiamento/sparecchiamento e lavaggio piatti e una serie di attività educative e riabilitative suddivise in incontri di Gruppo con diversa valenza, colloqui individuali di verifica e supporto, colloqui psichiatrici (di valutazione, supporto, monitoraggio), assunzione terapie farmacologiche.

Le attività quotidiane sono effettuate secondo specifiche programmazioni, sono co-gestite dai ragazzi con gli operatori; le attività assistenziali e diagnostiche sono erogate da operatori che ricoprono varie qualifiche

professionali (operatori di comunità terapeutica, educatori professionali, sociologi, infermieri, assistenti socio-sanitari, assistenti sociali).

La permanenza è prevista in 12 mesi, suddivise in 6 Fasi strutturate per obiettivi e relative progettualità individuali, mentre si allunga a fronte di Progettazioni che affrontino complessità maggiori.

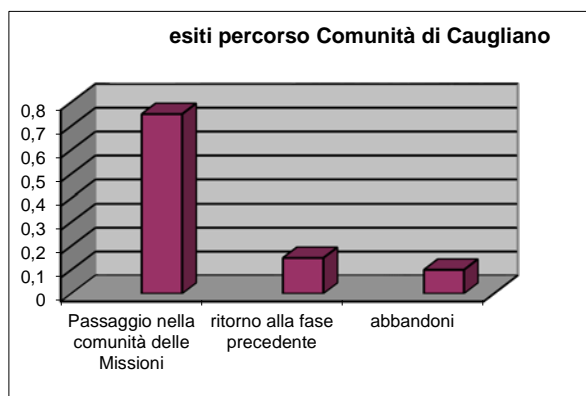


Grafico n.7

Sede 179808

Ospita diversi moduli operativi:

Modulo Terapeutico - riabilitativo

L'utenza del Servizio Terapeutico-Riabilitativo ha le seguenti caratteristiche:

sexso maschile, senza limiti di età e con eventuale sottoposizione a misure alternative alla detenzione; condizione di abuso di sostanze, tossicodipendenza, per la quale possono essere in corso trattamenti farmacologici anche con sostitativi; esclusione dalla diagnosi di disturbi psichiatrici riferibili ad ASSE I e/o II DSM IV; necessità di un programma centrato sulla riabilitazione delle abilità e delle competenze relazionali, sociali, culturali e lavorative compromesse dai vissuti precedenti e dalla condizione di dipendenza, di gestione dell'emotività e del vissuto, di elaborazione delle precedenti esperienze negative, delle competenze e delle motivazioni ad un'astensione dall'uso di sostanze nel lungo periodo, delle capacità di gestione delle eventuali ulteriori problematiche sanitarie, inclusa educazione alla salute.

Modulo terapeutico semi-residenziale

Sede finale del programma terapeutico con una serie di attività atte a favorire il naturale reinserimento nel mondo del lavoro in armonia con la proposta del "Progetto Uomo".

Nella struttura, per facilitare il percorso verso il reinserimento, operano una serie di realtà lavorative, quali a titolo di esempio il laboratorio per il cioccolato, la grafica con relativa tipografia, l'attività convegnistica, le serre (in costruzione anche una serra specifica per i diversamente abili per la piantagione di piantine di basilico o fragoline) con l'attività agricola.

L'attività lavorativa viene coniugata con una serie di attività culturali e di occasioni relazionali con l'ambiente esterno: la biblioteca, la partecipazione a i corsi di recupero scolastico, la promozione di iniziative aperte, fanno della comunità un sistema che promuove il dialogo ed il confronto con il mondo esterno, sempre nell'ottica di una crescita globale dell'uomo.

Modulo terapeutico per doppia diagnosi: con attività specifiche di supporto- animazione e recupero per pazienti con problematiche certificate di natura psichiatrica e dipendenza.

Modulo diversamente abili: dispone di 18 posti letto. La struttura è attrezzata con laboratori ed attività per favorire la partecipazione dei ragazzi alle attività.

Sede 180048 e 180053

Sono comunità residenziali di tipo familiare donne/bambini in un contesto familiare e terapeutico. Casa Arcobaleno nasce quale evoluzione delle Comunità Terapeutiche attivate negli anni '70.

La costituzione di una comunità femminile era motivata dalle necessità di predisporre delle strutture nel quale anche le madri con problema di tossicodipendenza intraprendessero un programma di cura senza rompere il legame con i figli.

La struttura di Nicola di Ortonovo poi allargatasi anche ad Ameglia ha individuato e sviluppato una metodologia di intervento sullo specifico femminile, determinato dal riscontro di una migliore gestione dei percorsi terapeutici rispetto al modello di comunità terapeutica mista. Le tipologie di intervento offerte si sono differenziate nel corso del tempo in relazione al mutare degli scenari del disagio correlato all'abuso di sostanze e alle dipendenze. La struttura ospita:

adulti di sesso femminile con problemi di dipendenza associati a patologia psichiatrica; bambini/e fino a 11 anni al seguito della madre, inserita nel programma terapeutico adolescenti di sesso femminile.

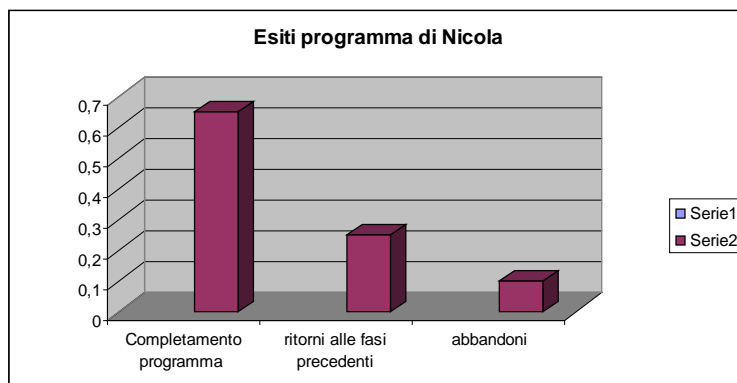


Grafico n.8

2. Coop Sociale Centro di Solidarietà di Genova SU00263A10

Sede 179652

Ospita gli uffici amministrativi, le attività di prevenzione sul territorio e tutti i servizi collegati all'area comunitaria per le dipendenze. Vi si trova anche la sede degli **ALLOGGI ASSISTITI** che rappresentano un'offerta aggiuntiva nella rete dei servizi sociosanitari territoriali: i concetti di riabilitazione, reinserimento sociale/ lavorativo, gli alloggi sono destinati a persone con precarie condizioni abitative e senza supporto assistenziale o familiare in uscita dalle comunità terapeutiche, che potranno abitarvi al massimo per 6 mesi. Gli ospiti degli alloggi devono avere un reddito personale, che il servizio integra sostenendo i costi delle utenze e con un contributo per il vitto.

Altra attività della sede è sul gioco d'azzardo si occupa di un bisogno che è in aumento costante, sintomo di una crisi sociale che si sta aggravando.

Sede 179658

La struttura **COMUNITÀ TERAPEUTICA** è uno spazio sociale protetto, nel quale le persone possono raggiungere obiettivi successivi, con il contributo e il sostegno di operatori e specialisti. Il percorso è articolato in tre fasi: accoglienza (1-3 mesi), comunità (12 mesi), reinserimento (4-6 mesi).

Il programma di recupero è personalizzato e prevede un lavoro di motivazione al cambiamento, di assunzione di responsabilità costruttiva che coinvolgono percorsi di formazione professionale e recupero degli anni scolastici. La persona è seguita dal punto di vista medico-sanitario e legale. L'iter riabilitativo è concordato con il Ser.D. di appartenenza la struttura collabora con tutti gli attori del territorio coinvolti: Aziende Ospedaliere, Prefetture, Enti Locali, Min. della Giustizia, Centri per l'impiego. La Comunità ha alcuni posti destinati al servizio di **PRONTA ACCOGLIENZA**, nato per situazioni di emergenza, per ridurre i tempi tra richiesta di trattamento dei pazienti e tempi di accoglienza in una struttura residenziale.

Sede 179656

Vi opera la comunità CASTORE E POLLUCE (Doppia Diagnosi) per persone con dipendenza da sostanze e patologia psichiatrica correlata (ansia, depressione, disturbi dell'umore e di personalità), accoglie persone con una severità che consenta comunque la realizzazione di un percorso a termine, finalizzato al raggiungimento di un soddisfacente grado di autonomia funzionale della persona o all'attivazione, per essa, di una rete di supporto sul territorio a sostegno dell'inclusione sociale.

Sede 179654

La **TARTARUGA** è una struttura dedicata a persone con dipendenze e AIDS e patologie correlate in fase conclamata non acuta, bisognose di assistenza sanitaria non ospedaliera, ha l'obiettivo principale di far prendere consapevolezza del proprio stato di salute alle persone inserite e stimolarle all'assunzione regolare della terapia farmacologica, insieme ad un corretto stile di vita e ad un'adeguata pianificazione dei controlli periodici. Quando è possibile si attivano anche percorsi di volontariato o borse lavoro o lavori protetti.

3. Centro ARCA SU00263A18

Sede 183596

La comunità ospita 24 utenti, di entrambi i sessi e maggiorenni: 8 afferiscono al modulo di trattamento specialistico per alcoolisti e poliassuntori, i restanti 16 afferiscono alla prima fase del percorso terapeutico, denominata "orientamento". Il programma è rivolto a pazienti con dipendenza da sostanze psicotrope associata al consumo/abuso di alcool e/o psicofarmaci. Si accolgono anche pazienti con patologia psichiatrica (doppia diagnosi), destinati al modulo specialistico della comunità terapeutica Giovanni Paolo II. È altresì previsto l'inserimento di pazienti in terapia sostitutiva metadonica, al fine, di una riduzione progressiva fino al completamento della disintossicazione.

Sede 183597

La Comunità "Giovanni Paolo II" è la seconda fase del percorso terapeutico. È rivolta a 24 utenti, di cui 8 inseriti nel modulo specialistico "doppia diagnosi". Possono aderire solamente gli utenti che abbiano effettuato la fase di orientamento, anche in altri Centri purché il programma si ispiri al "Progetto Uomo". È una struttura residenziale, rivolta a persone maggiorenni di ambo i sessi soggette a problemi di: tossicodipendenza, alcooldipendenza, con patologie psichiatriche associate, diagnosticate e certificate.

Sede 183598

La Comunità "Il Sestante" è l'ultima fase del percorso terapeutico denominata "Reinserimento", volta ad una graduale riconquista dell'autonomia socio lavorativa dopo lo svolgimento delle due fasi precedenti.

La Comunità è accreditata per 18 posti, nello specifico la struttura ospita:

- tossicodipendenti
- alcooldipendenti
- tossicodipendenti/alcooldipendenti con patologie psichiatriche associate, diagnosticate e certificate.
- Modulo sperimentale per giocatori d'azzardo patologici

Durante tutte le fasi del percorso terapeutico il **Coinvolgimento Familiare Parallelo C.F.P.** offre servizio di consulenza e sostegno alle famiglie degli utenti ospiti delle strutture.

4. Centro di Solidarietà di Reggio Emilia SU00263A17

Sede 180898

Ospita fino a 7 utenti residenziali e 20 semiresidenziali di ambo i sessi con abuso di sostanze psicotrope. Si tratta persone con età medio-avanzata e in tutti i casi caratterizzati dal presentare problematiche legate alla sfera della salute e alla deprivazione sociale.

Vengono seguite per tutto quanto riguarda il sostegno alla residenzialità, all'accesso alle cure, all'impiego consapevole del proprio tempo e spazio di vita.

Comunità Terapeutica si situa all'interno del sistema integrato dei servizi provinciali per la cura e la riabilitazione delle persone con problemi d'abuso e dipendenza da sostanze stupefacenti.

Lo staff è composto di educatori, oss, infermieri e psicologi con il supporto di supervisori interni e esterni

Sede 180910

Ospita sino a 40 utenti residenziali di ambo i sessi con uso problematico e/o abuso di sostanze psicotrope:

- Eroinomani;
- Cocainomani;
- Alcolisti;
- Poliassuntori;
- Ricaduti;
- Giovani assuntori;
- Tossicodipendenti con doppia diagnosi legata a disturbi di personalità;
- Minorenni prossimi alla maggiore età e con un'età non inferiore ai 16 anni

Le attività della Comunità Terapeutica "Bellarosa" partono dal presupposto che le persone che arrivano al servizio hanno bisogno di fare una esperienza di vita diversa da quella sperimentata in passato.

Obiettivo generale quindi non è quello di aiutarle a raggiungere la consapevolezza delle loro problematiche più profonde e disfunzionali, in modo da offrire loro l'occasione di darsi nuovi permessi funzionali ad ottenere risposte efficaci e significative ai propri bisogni. Il processo di riabilitazione è centrato sulla personalità dell'ospite.

Sede 180909

Ospita sino a 12 utenti di ambo i sessi con abuso di sostanze psicotrope in stato di acuzie:

- Eroinomani;
- Cocainomani;
- Alcolisti;
- Poliassuntori;
- Ricadutii;
- Giovani assuntori;
- Tossicodipendenti con doppia diagnosi legata a disturbi di personalità;
- Minorenni prossimi alla maggiore età e con un'età non inferiore ai 16 anni

Il Centro deve provvedere alla disintossicazione progressiva dalle sostanze e comunque alla stabilizzazione della persona accolta per quanto riguarda lo stato psichico e la situazione più complessivamente socio-sanitaria. Lo staff è composto di educatori, Oss, infermieri e psicologi con il supporto di supervisori interni e esterni per quanto riguarda aspetti psichiatrici e di medicina delle dipendenze.

Il COD si situa all'interno del sistema integrato dei servizi provinciali per la cura e la riabilitazione.

5. Ceis Arte Coop. Sociale Onlus SU00263A13

Sede 183650

Comunità Terapeutica Riabilitativa Residenziale Diurna dispone di 15 posti letto e 20 posti diurni sviluppa al suo interno due progetti: Progetto di Pronto Soccorso Sociale e di Prima Accoglienza: Per il carattere di urgenza delle richieste che arrivano al Servizio dell'Unità Mobile, in tempi brevi viene generalmente svolto un solo colloquio preliminare all'ingresso, finalizzato ad una prima conoscenza dell'utente, all'ascolto della sua richiesta di aiuto e all'individuazione di tipologia di risposta necessaria. Generalmente l'ingresso avviene entro pochi giorni dal colloquio. Si tratta di un servizio a risposta immediata per bisogni di assistenza urgenti. Il progetto Agape è una proposta psicoeducativa di tipo residenziale rivolta a persone con problemi di dipendenza da sostanze psicoattive, quali l'eroina, la cocaina e l'alcool. È indicato per persone recidivanti, che hanno manifestato caratteristiche di personalità inadeguate ad un percorso comunitario a stampo tradizionale. L'accesso è sempre vincolato alla valutazione e alla proposta da parte dei Servizi sul territorio o fuori territorio.

Sede 183649

Comunità Terapeutica Riabilitativa con 45 posti letto il servizio accoglie persone di ambo i sessi dipendenti da sostanze psicotrope, maggiorenni e autosufficienti, che necessitano di un percorso volto alla gestione della crisi e alla rivalutazione diagnostica, o di un programma terapeutico riabilitativo al fine di un reinserimento sociale idoneo. Il progetto "Alta Soglia" è il programma più simile a quello classico tradizionale. È destinato a persone con un problema di dipendenza da eroina, alcool e poli abuso.

Il progetto "Narciso" è un programma avviato per fronteggiare il fenomeno dei nuovi stili di consumo di sostanze stupefacenti e i nuovi comportamenti legati all'uso e/o abuso della cocaina.

Il modulo "Giano", nasce dall'esigenza di dare una risposta ad un'utenza che solitamente non trova un'efficace collocazione nelle comunità tradizionali. L'intervento terapeutico si configura come "intervento multidimensionale": un lavoro integrato tra l'intervento psicologico nella sfera emotivo-affettiva, e l'intervento educativo nella sfera dell'apprendimento sociale, con attenzione e accompagnamento alla gestione della quotidianità.

Sede 183640

Residenza Socio Riabilitativa per dipendenze alimentari con 14 posti letto e 10 posti diurni, Sono ospitate persone di ambo-sesso maggiorenni e minorenni a partire dai 14 anni, in regime di pre/post acuzie, con difficoltà relazionali, ambientali ed affettivo-emozionali elevate, provenienti dalla rete dei servizi, case di cura e ospedali, che necessitano di un periodo di tempo in ambiente protetto variabile e fortemente personalizzabile con valutazione congiunta dei servizi inviati in fase di ridefinizione del progetto terapeutico. Il servizio adotta una tecnica riabilitativa alimentare denominata RPP (riabilitazione psiconutrizionale

progressiva) e un approccio comunitario. È garantita alle ospiti la continuità scolastica con il servizio di "scuola a distanza".

Sede 183640

L'Airone è una Comunità Terapeutica Riabilitativa con 36 posti letto e 20 diurni, ha proceduto a una riformulazione del trattamento per il bisogno di adeguare gli interventi terapeutici al modificarsi delle caratteristiche della domanda. È una comunità multi modale complessa che comprende al suo interno la gestione del progetto terapeutico individuale dalla fase iniziale sino alla sua conclusione. Si procede, all'interno di un'unicità di approccio educativo, alla differenziazione dei percorsi in base alle tipologie individuate e si prevede la possibilità di inserire soggetti sino a questo momento ritenuti non compatibili col contesto e con l'ambiente terapeutico.

Sede 18.644

Comunità educativa per minori con 12 posti residenziali offre uno spazio di vita ad adolescenti che, temporaneamente o in modo permanente, si relazionano con famiglie le cui funzioni genitoriali sono compromesse da gravi difficoltà. La comunità è un luogo in cui elaborare la propria storia di vita e i propri vissuti, avviando con serenità l'elaborazione di un progetto per il futuro, con l'aiuto di figure adulte e preparate professionalmente.

Fondamentale in questo percorso è l'instaurarsi di relazioni significative sul piano affettivo e educativo tra utenti ed operatori. Questi ultimi lavorano sul caso in modo integrato, cooperando con le figure di riferimento del minore e con i servizi competenti coinvolti. Vengono fissati obiettivi individuali che si differenziano in funzione delle situazioni e dei bisogni espressi dai ragazzi ospitati, anche in considerazione della variabilità del loro periodo di permanenza, dalla posizione giuridica, del contesto relazionale e sociale di appartenenza.

6. Centro Trentino di Solidarietà Onlus - SU00263A21

Sede 183619

La Casa di Giano" ospita 34 persone è una struttura terapeutica che propone due programmi residenziali, *Progetto Giano*, per la cura di persone a doppia diagnosi, disturbi psichiatrici associati ad uso e abuso di sostanze, e *Progetto Sobrietà*, per persone con dipendenza da alcol, gioco d'azzardo e cocaina.

La struttura ha idonei spazi residenziali, spazi per le attività riabilitative e ludico-ricreative, per colloqui individuali e per gruppi. Il modello di intervento a cui s'ispira è denominato "Progetto Uomo" e prevede la cura della persona dipendente con un approccio olistico, che mette cioè la persona al centro, con tutte le istanze: sociali, sanitarie, affettive, culturali, intellettive, morali e psicologiche. L'equipe terapeutica multidisciplinare della Casa crede fermamente nel cambiamento positivo, nella crescita, nell'autonomia e nella responsabilità delle persone e agisce per suscitare il cambiamento.

Sede 183621

Il Centro "Ricerca & Studio" si occupa della progettazione culturale, formativa, di ricerca nelle comunità terapeutiche e nel territorio locale e nazionale.

Obiettivi principali del Centro riguardano l'organizzazione sia di momenti di confronto e discussione tra operatori del settore, per mettere a frutto le esperienze nel campo del disagio, sia di percorsi formativi di aggiornamento sulle nuove emergenze nel campo delle dipendenze, del disagio e della promozione alla salute, in sinergia con i servizi competenti. Le attività sono rivolte alle realtà scolastiche, lavorative, sportive e associative.

L'equipe è costituita da un sociologo, un'amministrativa e una psicologa-psicoterapeuta ed opera in collaborazione con: scuole, parrocchie, società sportive, amministrazioni comunali.

7. Ceis Centro di solidarietà Treviso SU00263A07

Sede 183625

La comunità è accreditata per 29 posti letto e l'equipe si occupa anche del Servizio Semi-Residenziale (due case alloggio) che è accreditato per altri 7 posti letto. Il programma è rivolto a persone che hanno un disturbo da uso di sostanze e/o alcol. L'età media attualmente è di 20 anni. Il percorso prevede il coinvolgimento della persona e del servizio inviante nell'individuazione degli obiettivi individuali.

La persona è accompagnata nelle diverse fasi del proprio percorso che prevedono il raggiungimento di obiettivi specifici (conoscenza della struttura e delle persone, approfondimento diagnostico, ripresa di ritmi giornalieri, sperimentazione in compiti via via sempre più complessi, sperimentazione crescente nelle autonomie, possibilità di accedere ad un tirocinio lavorativo, sperimentazione nel mondo del lavoro e nella socializzazione esterna). Le attività giornaliere si esplicano nello svolgimento di compiti quotidiani, gruppi organizzativi, educativi e terapeutici, colloqui individuali a seconda della fase.

Sede 183627

È accreditato per 21 posti letto accoglie persone con problemi di dipendenza da uso di sostanze e/o alcol, con problemi di marginalità sociale e persone che hanno una diagnosi psichiatrica. Si tratta di persone che hanno già fatto percorsi comunitari o che necessitano di un approccio maggiormente indirizzato all'individualità. È molto presente la relazione con l'esterno della comunità attraverso attività socializzanti, lavorative e ricreative. Le persone vengono accompagnate nel raggiungimento dei propri obiettivi individuali, nella costruzione di una rete che possa supportarli e nel mantenimento di eventuali collegamenti con i Servizi territoriali.

8. Centro Vicentino di Solidarietà SU00263A24

Sede 180771

La comunità ospita 17 utenti, persone tossicodipendenti e alcol dipendenti di ambo i sessi, affetti da situazione multiproblematica di carattere psichiatrico o di disagio psicosociale, recidivi all'uso di sostanze, da seguire con percorsi flessibili ricorrenti ed integrati attraverso una gestione intensiva e specialistica psicoterapica e/o psicofarmacoterapica. Vengono accolgono anche utenti in misura alternativa alla pena detentiva.

Sede 180767

La Comunità "Casa Silvia Pegoraro" è rivolta a 23 utenti di entrambi i sessi. È un servizio terapeutico riabilitativo residenziale e semiresidenziale rivolto a soggetti con problemi di dipendenza, che ha come obiettivo l'accoglienza, la cura e il superamento della dipendenza patologica, favorendo la riattivazione del processo di maturazione personale mediante un percorso educativo e psicoterapeutico. La durata del percorso è di massimo 6 mesi, concordata con il Servizio inviante.

Sede 180769

La Pronta Accoglienza "La Rocca" è una struttura a bassa soglia rivolta a 15 utenti tossicodipendenti di ambo i sessi, in fase di scalaggio metadonico e farmacologico inviati dai Ser.D. Funge da filtro in vista della definizione di un percorso terapeutico interno o esterno al Centro Vicentino di Solidarietà, idoneo alle caratteristiche dell'ospite inserito.

La struttura ospita anche persone alcolodipendenti, al fine di completare la disintossicazione ed essere orientati in servizi specifici di trattamento alcologico.

Durante tutte le fasi del percorso terapeutico è favorito il coinvolgimento familiare, tramite incontri e verifiche famigliari nelle strutture e un gruppo di auto mutuo aiuto quindicinale.

9. Centro Italiano di Solidarietà di Belluno SU00263A15

Sede 181358

Ospita fino a 25 utenti di ambo i sessi organizzata in fasi di percorso fase di inserimento, stabilizzazione e contenimento. Una fase pedagogica-riabilitativa dove vengono sviluppate abilità per l'inserimento lavorativo e una fase terapeutico-riabilitativa, dove viene svolto un lavoro psicoterapeutico più intensivo. Le attività che vengono svolte nella Comunità a favore di tutti gli utenti con varie intensità a seconda della fase in cui sono inseriti sono: gruppi di condivisione, gruppi psicoterapeutici, gruppi di espressione emotiva, colloqui con lo psicologo e colloqui con l'operatore, colloqui e incontri con la famiglia. Gli utenti sono coinvolti nella attività di gestione della Comunità a seconda delle proprie capacità e possibilità. Inoltre possono essere avviati a percorsi di inserimento lavorativo presso le Cooperative di tipo B affiliate al Ce.I.S. al fine di attivare o riattivare competenze lavorative

Sede 181.60

Ospita fino a 15 utenti di ambo i sessi con certificazione di "doppia diagnosi". Il progetto proposto per ogni utente è personalizzato e sviluppato in stretta comunicazione con i Servizi invianti. Il supporto psichiatrico è dato dal monitoraggio della terapia farmacologica assunta dalla persona, da consulenza con lo psichiatra della Comunità e dalle attività educative e terapeutiche svolte. Gli utenti sono coinvolti nella attività di gestione della Comunità a seconda delle proprie capacità e possibilità. Il percorso terapeutico vuole accompagnare l'utente al raggiungimento dell'autonomia che la patologia del singolo consente, si pone l'obiettivo di far raggiungere alla persona la consapevolezza circa la propria condizione patologica al fine che la stessa maturi la capacità di cura di sé.

Le attività in cui vengono coinvolte le persone sono: gruppi terapeutici ed educativi, colloqui con lo psicologo e l'operatore, attività di carattere ricreativo, come laboratori creativi o di attività ludica, sportiva, culturale. Il progetto degli utenti di questa Comunità può superare i 2 anni.

Sede 181359

Ospita fino a 15 utenti di ambo i sessi. Presso la Comunità Tedol afferiscono utenti che hanno già fatto un percorso terapeutico educativo in Comunità e sono pronti per la fase di Reinserimento socio-lavorativo.

La Comunità infatti attua un percorso terapeutico che ha come obiettivo il reinserimento socio-lavorativo, le persone ospitate iniziano a fare attività lavorative sia presso le cooperative sociali che in aziende altre. Le attività di gruppo e di colloqui individuali sono finalizzate al supporto e all'accompagnamento nei passaggi di socializzazione, gestione del lavoro e della ricerca del lavoro.

10 Integra Cooperativa Sociale SU00263A09

Sede 180923

Coop sociale tipo B per il reinserimento/inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. Inserisce sia gli utenti che provengono dalle Comunità del Ce.I.S. di Belluno, che utenti di progetti di inclusione sociale inviati dal SIL o dal Comune. Le persone inserite sono affiancate da dipendenti della Coop. che si occupano di gestire la relazione con l'utente attraverso il tutoraggio, l'accompagnamento e apprendimento di abilità tecniche e trasversali.

I progetti di inserimento lavorativo prendono avvio a seguito di richiesta espressa dall'Ente o dalla Comunità interessata, nel progetto vengono definiti gli obiettivi che la persona dovrebbe raggiungere attraverso le attività svolte. I progetti durano circa 6 mesi per gli utenti provenienti dalle Comunità, ai quali seguono periodi da definire di inserimento in tirocinio, per i soggetti esterni vengono attivati i tirocini a seconda degli obiettivi e della condizione di svantaggio o disabilità della persona. L'inserimento lavorativo è un servizio molto richiesto da parte dei servizi invianti ed è ritenuto fondamentale per l'integrazione del percorso riabilitativo dell'utente inserito nelle Comunità Terapeutiche.

11. Centro di Solidarietà di Firenze SU00263A19

Sede 181407

CT Anconella si rivolge a soggetti con problematiche psichiatriche in comorbilità con l'abuso di sostanze. L'inserimento di ogni soggetto viene valutato dall'equipe di lavoro, in base alle necessità della persona e dagli obiettivi concordati con i servizi attraverso la compilazione dei Piani Terapeutici Individuali (PTI). La comunità propone un programma terapeutico residenziale capace di integrare interventi educativi, psicoterapeutici e psichiatrici con l'obiettivo di accompagnare la persona verso la riabilitazione e la cura. Il lavoro di rete tra l'equipe di lavoro interna e le strutture del territorio è centrale al percorso. I soggetti in cura vengono seguiti con percorsi flessibili, ricorrenti e integrati (con SerD, CSM, Servizi Sociali, Coop. sociali o altri enti pubblici o privati). La struttura è convenzionata per 15 posti residenziali in doppia diagnosi e 8 percorsi terapeutici riabilitativi. Questi ultimi sono più proiettati verso l'esterno, con progettualità di reinserimento nel tessuto sociale e lavorativo.

Sede 181403

I programmi di Villa Jolanda si dividono in: Centro Osservazione Diagnosi e Comunità Pedagogica Educativa. Il programma residenziale del Centro Osservazione e Diagnosi è rivolto a coloro che, inviati dai SerD, svolgono un percorso di inquadramento diagnostico e/o una disintossicazione da sostanze. L'inquadramento diagnostico permette la programmazione di una serie di interventi sul piano medico,

psichiatrico, psicologico e sociale. A questa fase possono accedere persone in terapia farmacologica che necessitano di un'anamnesi puntuale. La durata del programma è di circa tre mesi. Il programma riabilitativo della comunità residenziale educativa pedagogica è invece rivolto a persone tossicodipendenti, che presentano caratteristiche di disagio sociale e problematiche psicologiche complesse, tuttavia potenzialmente superabili con uno specifico progetto educativo. Il programma si propone di riattivare e valorizzare le risorse personali dei soggetti in difficoltà, mettendoli in grado di acquisire competenze per un reinserimento in società. Il progetto offre inoltre la possibilità di effettuare un percorso anche in misure alternative alla detenzione. L'attività terapeutica viene svolta da un'equipe di educatori e operatori attraverso incontri di gruppo e colloqui individuali mirati alle necessità e alle caratteristiche di ogni residente. Durante il percorso terapeutico, viene coinvolta anche la famiglia. Il programma si avvale, inoltre, di un progetto di attività psicomotoria che prevede un percorso di recupero psicofisico. La permanenza in comunità è durata circa 12 mesi, più una fase di reinserimento sociale. La comunità ospita 23 residenti.

Sede 181408

"Ponterosso" è una struttura che accoglie persone in situazioni di disagio, con problemi di tossicodipendenza o di natura psichiatrica; la struttura è un appoggio per persone seguite dai servizi territoriali, anche che vivono nelle strutture di accoglienza. Offre aiuto e sostegno in collaborazione con i servizi del territorio. Il progetto ha come obiettivo principale quello di valorizzare le risorse individuali, per supportare le persone e offrirgli più strumenti per rispondere ai loro bisogni, in vista anche di un reinserimento graduale nel contesto sociale. Si vuole favorire l'autonomia della persona, di creare e consolidare legami sociali all'interno del territorio. Con attività di laboratorio e la promozione delle relazioni interpersonali viene proposto e sperimentato un modo di comunicare con gli altri costruttivo e positivo ogni utente svolge piccole attività all'interno della struttura e partecipa a attività e laboratori facoltativi amatoriali dentro e fuori la struttura. Il centro ospita circa 30 persone, dai 18 anni in poi, di entrambi i sessi. Il progetto può essere utilizzato per misure alternative al carcere, come l'affidamento o la messa alla prova in lavori socialmente utili (MAP).

12. Centro OIKOS SU00263A01

Sede 183679

Comunità di accoglienza semi-residenziale accreditata, con possibilità di sviluppare percorsi individualizzati di trattamento e accompagnamento per uomini e donne maggiorenni con problematiche di dipendenza patologica.

Il centro diurno Archè accoglie pazienti che per la complessità della condizione non riescono ad essere inseriti in altri servizi esistenti e favorire l'attivazione di nuove risorse per la popolazione target attraverso un intervento educativo e terapeutico. Crea una relazione continuativa con gli utenti e trasmettere loro un messaggio educativo rivolto al rispetto delle regole interne di condotta nelle relazioni.

Questo stile mira a favorire la regolarizzazione dell'utilizzo delle terapie farmacologiche prescritte, la riduzione graduale dell'uso e abuso di sostanze stupefacenti, minori ricoveri e accessi al pronto soccorso e un certo miglioramento del rispetto delle regole di convivenza.

Sede 183664

Accoglie soggetti maggiorenni maschi o femmine che provengono dal centro polifunzionale di accoglienza kairos e da percorsi di trattamento presso altre strutture esterne al nostro circuito. Ciò che la caratterizza è un'alta intensità terapeutica necessaria per la rielaborazione della storia personale e familiare; per favorire la capacità di sentire, nominare e padroneggiare le proprie emozioni.

Le Attività in struttura riguardano: Gruppi tematici

1. Gruppi emotivo motivazionali
2. Gruppi di auto aiuto guidati
3. Spazio neutro
4. Gruppi psicoeducativi

13. Centro di Solidarietà di Pistoia SU00263A23

Sede 183602

La struttura può ospitare fino ad un massimo di 25 utenti, all'interno sono erogati i seguenti servizi:

- Modulo COD Centro di Osservazione, Diagnosi e Orientamento (12 posti)

Il percorso residenziale accoglie persone secondo un piano di trattamento personalizzato per una durata massima di 3 mesi, prorogabili a seguito di rivalutazione multidisciplinare da parte del Ser.D.

Accoglie persone adulte con disturbo da uso di sostanze, alcol incluso, per le quali si renda necessario assicurare interventi tesi alla formulazione di un programma terapeutico in ambiente protetto. È rivolto a persone, anche con trattamenti farmacologici, con gravi problematiche socio-familiari, anche con comorbidità psichiatrica di non grave entità, anche in affidamento sociale.

- Modulo terapeutico riabilitativo per persone dipendenza da sostanza (13 posti)

Accoglie persone adulte con disturbo da uso di sostanze, alcol incluso, e quadri diagnostici di media intensità per i quali l'abuso di sostanze, i disturbi associati e le problematiche correlate trovano una risposta appropriata in percorsi terapeutico-riabilitativi residenziali. È rivolto a persone, anche con trattamento farmacologico sostitutivo, che non assumono sostanze di abuso.

L'inserimento nel percorso è effettuato su richiesta del Ser.D e ha una durata non superiore a 18 mesi prorogabili.

Sede 183609

Casa dei Glicini può ospitare fino ad un massimo di 12 mamme e 12 bambini. Accoglie donne con disturbo da sostanze, alcol incluso, in stato di gravidanza e/o con figli, con quadri diagnostici di media intensità per i quali l'abuso di sostanze, i disturbi associati e le problematiche correlate trovano una risposta appropriata in ambiente protetto. È rivolto a persone, anche con trattamento farmacologico sostitutivo, che non assumono sostanze di abuso. È finalizzato al superamento della dipendenza, al miglioramento della qualità della vita e al reinserimento sociale. L'inserimento nel percorso è effettuato su richiesta del Ser.D previa valutazione diagnostica multidisciplinare. Il percorso ha una durata non superiore a 18 mesi prorogabili previa rivalutazione da parte dei servizi competenti.

Sede 183605

Masotti può ospitare fino a 18 ragazzi/e tra 14 e 21 anni, di ambo i sessi che necessitano di interventi multidisciplinari, a carattere diagnostico e terapeutico, erogabili in ambito residenziale per precarietà del contesto socio-familiare di appartenenza e per quadri diagnostici complessi riconducibili a patologie da uso di sostanze e alcool spesso associate ad altre problematiche (disturbi dell'umore, del comportamento e della personalità), anche provenienti dal circuito penale.

La fascia di età per l'inserimento è dai 14 anni e fino ai 18 previa valutazione del Ser.D e autorità giudiziaria.

La caratteristica di multidisciplinarietà e complessità dei quadri diagnostici sanitari, psicologici e relazionali dei minorenni e/o giovani adulti inseriti in tale percorso comporta un articolato intervento caratterizzato da due fasi: intensiva di 3 mesi finalizzata all'osservazione e alla valutazione diagnostica e alla definizione di un progetto terapeutico individuale, concordato col Ser.D inviante, e la seconda, per lo svolgimento dell'intero progetto terapeutico.

Sede 183611

Accoglie fino a 12 persone di ambo i sessi con disturbi da uso di sostanze, alcool e quadri diagnostici di media intensità per l'abuso di sostanze, i disturbi associati e le problematiche correlate trovano una risposta appropriata nel percorso pedagogico-riabilitativo diurno finalizzato al recupero dell'autonomia personale e alla integrazione socio-lavorativa. Riguarda persone che non hanno in corso trattamenti farmacologici sostitutivi o che abbiano adeguate capacità cognitive comportamentali e di regolazione affettiva. L'ingresso viene richiesto dal Ser.D e ha una durata non superiore a 30 mesi.

7.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari sono gli ospiti delle 41 sedi degli enti di accoglienza dislocati nelle 7 regioni aderenti il progetto.

Luogo	Sede ente di accoglienza	N° soggetti affetti da dipendenza ospitati
Casa Nuova	Cometa Consorzio	25
La Missione	Cometa Consorzio	45
Casa Arcobaleno	Cometa Consorzio	34
Casa Ameglia	Cometa Consorzio	12
La Fattoria	Cometa Consorzio	30
Casa Betania	Centro Vicentino di Solidarietà CeIS	17
Comunità Terapeutica	Centro Vicentino di Solidarietà CeIS	23
Pronta Accoglienza	Centro Vicentino di Solidarietà CeIS	15
Accoglienza San Marco	Centro Arca	24
Giovanni Paolo II	Centro Arca	24
Il Sestante	Centro Arca	18
Ponterosso	Centro di Solidarietà di Firenze	20
Anconella	Centro di Solidarietà di Firenze	23
Giogoli	Centro di Solidarietà di Firenze	23
Fonte Viva	Ceis Belluno	16
La Vela	Ceis Belluno	12
Tedol	Ceis Belluno	13
CT Integra	Integra Coop Sociale	10
Principale	Ceis Genova	15
Trasta	Ceis Genova	40
Trasta DD	Ceis Genova	25
Trasta Tartaruga	Ceis Genova	15
Casa di Giano	Centro Trentino di Solidarietà	34
Centro di Osservazione e Diagnosi	Centro di Solidarietà Reggio Emilia	12
Bellarosa	Centro di Solidarietà Reggio Emilia	40
Comunità Terapeutica	Centro di Solidarietà Reggio Emilia	27
Casa S. Martino	Ceis Arte	35

Casa S. Matteo	Ceis Arte	45
In Volo	Ceis Arte	24
Centro Polifunzionale	Ceis Società Coop Sociale	19
Comunità	Ceis Società Coop Sociale	23
Poggiolino	Centro di Pistoia	25
Casa dei Glicini	Centro di Pistoia	18
Masotti	Centro di Pistoia	24
Riabilitativa	Centro di Pistoia	12
Agos	Oikos OdV	14
Archè	Oikos OdV	9
Totale destinatari del progetto		840

I Beneficiari del progetto sono:

- I ragazzi coinvolti nel progetto terapeutico.
- I genitori e fratelli dei ragazzi coinvolti nel progetto.
- I familiari dei giovani adulti che partecipano al progetto.
- La collettività per la riduzione del conflitto sociale.
- La collettività per il recupero di giovani tossicodipendenti.
- I bambini delle donne e uomini dipendenti che seguono un programma terapeutico e riescono a recuperare il loro ruolo genitoriale.
- La giustizia per la diminuzione delle detenzioni in carcere ed il trattamento in misura alternativa di coloro che hanno compiuto dei reati legati alla tossicodipendenza.
- La collettività per la riduzione della recidiva penale.

8 Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

La FICT intende realizzare attraverso questo progetto di Servizio Civile Universale denominato “**DIPENDE ANCHE DA TE**” una molteplicità di azioni di aiuto e contrasto e prevenzione delle dipendenze.

Principali valori che si vogliono consolidare e difendere con questo progetto sono:

- ✓ La realizzazione dei principi costituzionali di mutualità e solidarietà sociale propri del movimento cooperativo con particolare riferimento alla filosofia di fondo della “centralità della Persona” mutuata dal “Progetto Uomo”.
- ✓ La promozione della solidarietà e della cooperazione, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali e alla diffusione di un modello di vita sana libera dall’uso di sostanze e dipendenze.
- ✓ Il consolidamento dei servizi sopraelencati offerti dagli Enti aderenti al progetto.
- ✓ La formazione e l’educazione civica, sociale, culturale e professionale dei volontari mediante attività svolte propedeutiche ad un loro futuro orientamento professionale.

L’obiettivo generale rispetto ai giovani in servizio civile riguarda un percorso di impegno e formazione che permetta di:

- ✓ Alimentare nei giovani, attraverso il contatto diretto con le persone in situazione di disagio, il senso di appartenenza alla vita sociale e civile ed ai suoi problemi complessi, sia a livello cittadino che nazionale e globale.
- ✓ Fornire una forte esperienza di servizio che, adeguatamente seguita in termini di formazione, verifica e ri-progettazione, possa positivamente influenzare lo stile nei rapporti interpersonali, dia spunti sulla scelta professionale e orienti i giovani ai valori della solidarietà e dell’accoglienza.

- ✓ Promuovere, organizzare e partecipare in collaborazione con gli operatori della FICT e gli altri Volontari del Servizio Civile a momenti di incontro, sensibilizzazione, riflessione e diffusione delle tematiche legate alla povertà emergente e alle realtà di disagio della città e del mondo, anche nell'ottica della promozione del Servizio Civile come strumento di lotta all'esclusione sociale.
- ✓ Acquisire abilità e competenze rispetto all'ambito socio-assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale (lavoro in equipe, lavoro di rete...).

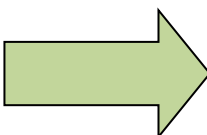
La proposta educativa verso i giovani che partecipano al progetto è:

- ✓ Raggiungere una maggiore capacità professionale ed in particolare: acquisire strumenti di valutazione e confronto tra il mondo degli studi e la vita reale, acquisire un bagaglio di esperienze, essere più consapevoli delle proprie scelte di vita.
- ✓ Individuare un ambito lavorativo nel settore sociale: acquisire competenze nella relazione di aiuto, nella gestione dei gruppi di lavoro e nelle tecniche di animazione.
- ✓ Imparare a lavorare in equipe e per progetti, imparare l'importanza del confronto, del lavoro in team, delle regole e della riservatezza professionale.
- ✓ Conoscere il sistema dei servizi socio-sanitari ed imparare a relazionarsi con loro.

L'obiettivo "Accogliere – Curare – Reinserire" che il progetto intende supportare riguarda:

- ✓ Strutture sia diurne sia residenziali, per persone che hanno problemi di dipendenza.
- ✓ Servizi specifici per chi fa uso di alcool e per persone che presentano situazioni di disagio psichico.
- ✓ Centri studi e progettazione in ambito sociale.
- ✓ Sostegno alle attività di prevenzione con un lavoro in profondità a sostegno delle famiglie e in collaborazione con scuole di ogni ordine e grado, sulle dinamiche del disagio giovanile e dell'emarginazione.
- ✓ Servizi per il recupero di persone tossicodipendenti realizzando un percorso di inclusione sociale che dall'accoglienza possa offrire alla persona un sostegno terapeutico e personale ed un aiuto per il reinserimento nella società civile.
- ✓ Far emergere un approccio che valorizzi il partenariato con gli Enti (pubblici e del volontariato) che sono attivi in questo settore.
- ✓ Diffondere le esperienze e le buone prassi e i modelli di intervento sviluppati.
- ✓ Incentivare laddove possibile il ri-collegamento ai nuclei genitoriali e/o parentali di riferimento.

Quanto sopra descritto si configura nel seguente obiettivo:

Bisogno specifico del contesto		Obiettivo generale
Bisogno dei soggetti ospiti di essere presi in carico in maniera sempre più specifica		Fornire una risposta più ampia e qualitativamente migliore ai soggetti tossicodipendenti attraverso servizi e interventi mirati, nei singoli enti di accoglienza

Per il raggiungimento di questo obiettivo si dovrà necessariamente procedere su più fronti pertanto si dovranno tenere conto dei seguenti sotto obiettivi.

Fase	Risultati attesi	Indicatori
Accogliere: Potenziare i percorsi individuali di affrancamento dalle dipendenze finalizzati all'autonomia e all'inclusione sociale	Aumento numero ospiti dimessi per completamento percorso e reinseriti nella società con un incremento del 15% degli ospiti	Nr colloqui individuali n. ospiti che partecipano a programmi specifici di cura su polidipendenze n. programmi di doppia diagnosi e supporto psichiatrico fino a raggiungere il 70% degli ospiti.
Curare: Ampliare l'offerta di attività alternative alla	Diminuzione degli abbandoni volontari: Migliorare le capacità	Nr laboratori ricreativi Nr attività sportive Nr percorsi di recupero anni

parte strettamente educativa	relazionali e sociali del 70% dei ragazzi in comunità.	scolastici Nr. Ospiti che partecipano a programmi di educazione alla legalità
Reinserire: Potenziare il Coinvolgimento delle famiglie ed i percorsi di reinserimento	Ricostruzione della relazione familiare compromessa. Formare al lavoro i ragazzi aumentando le possibilità di trovare lavoro per il 20% di loro al termine della comunità.	Nr colloqui con familiari degli ospiti Nr incontri ospiti- familiari Nr ospiti reinseriti nella società con occupazione lavorativa e/o rientro in famiglia

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

Fase Accogliere: Potenziare i percorsi individuali di affrancamento dalle dipendenze finalizzati all'autonomia e all'inclusione sociale

Attività 1.1 Migliorare le procedure di accoglienza ed il supporto individuale.

Attività 1.1.1 Orientamento e motivazione personale

- Programmare i colloqui.
- Instaurare una relazione di aiuto e fiducia.
- Aiutare la persona ad orientarsi tra le diverse opportunità ed i diversi servizi.
- Offrire un servizio di segretariato sociale.
- Colloqui di orientamento e sostegno per le famiglie.

Metodologia: le persone che decidono di intraprendere un programma terapeutico partecipano a diversi colloqui di orientamento in modo da conoscere il programma terapeutico in comunità, gli impegni da assumersi e creare un clima di fiducia. I colloqui di orientamento servono a far capire alla persona il problema che deve affrontare, la rendono consapevole delle sue difficoltà e della necessità di richiedere aiuto.

Attività 1.1.2 valutazione preliminare e centro diurno

- Anamnesi medica.
- Approfondimento della situazione psicologica e sociale della persona.
- Conoscenza di eventuali problemi legali.
- Valutazione preliminare delle condizioni personali ed ambientali della persona.
- Colloqui motivazionali.
 - Disintossicazione anche con ricovero ospedaliero.
 - Partecipazione alle attività ambulatoriali.
 - Accoglienza nel centro diurno.

Metodologia: attraverso i colloqui di approfondimento, la raccolta di dati specifici e la pre-valutazione delle condizioni psico-fisiche della persona e delle sue motivazioni si inizia a definire il progetto terapeutico individuale. Con queste attività si vuole realizzare un aggancio precoce e tempestivo con la persona tossicodipendente cercando di instaurare una relazione di aiuto mentre si pongono le basi per dare avvio al programma terapeutico.

Attività 1.1.3 il percorso terapeutico

- Accompagnare il giovane nella comunità terapeutica.
- Aiutarlo ad ambientarsi.
- Spiegare le regole e gli impegni della fase terapeutica.
- Attivare un supporto psicologico ed umano.
- Incaricare un ospite in fase terapeutica avanzata di affiancare il nuovo arrivato nel primo mese di accoglienza.

Metodologia: il passaggio dalla fase iniziale del programma terapeutico alle diverse fasi del programma terapeutico rappresentano un momento di criticità in cui il giovane deve essere sostenuto ed aiutato ad affrontare le difficoltà ad adeguarsi alle nuove regole ed agli impegni che gli saranno richiesti. Questa fase è molto importante per evitare precoci interruzioni del programma terapeutico.

Attività 1.1.4 Migliorare l'accoglienza delle mamme con i bambini

- Supporto all'inserimento delle madri con bambini.
- Organizzare un servizio tata per far giocare i bambini.
- Organizzare spazi giochi per i bambini.
- Migliorare lo spazio attività per l'infanzia.
- Organizzare il doposcuola per i bambini più grandi.

Attività 1.2 Diversificare il percorso terapeutico

Attività 1.2.1 trattare il disagio psichico

- Implementare i piani d'intervento.
- Attivazione nucleo di valutazione multidisciplinare.
- Coinvolgimento servizi di salute mentale.
- Attivare laboratori specifici.
- Coordinamento e verifica progetto.

Metodologia: considerando la diffusione di problematiche di doppia diagnosi dove la tossicodipendenza sottende problemi di natura psichiatrica è necessario implementare le attività per coloro che si trovano in questa situazione coinvolgendo anche i servizi di salute mentale.

Attività 1.2.2 Prevenzione cocaina

- Definizione modalità terapeutiche per dipendenti da cocaina.
- Coordinamento con la Prefettura e con le forze dell'ordine.
- Gruppo di auto-aiuto sulle nuove dipendenze.
- Gruppi sui disturbi alimentari.
- Colloqui individuali di supporto.
- Monitoraggio degli interventi realizzati dei risultati ottenuti.
- Informatizzazione dei dati raccolti.

Metodologia: Progetti dedicati a persone con dipendenza da cocaina e ancora socialmente inserite/con possibilità di funzionamento sociale segnalate ex art.75 dalle FF.DD.OO. alla Prefettura da queste inviate ai Centri FICT per l'effettuazione del Programma terapeutico.

Attività 1.2.3 prevenzione "alcol"

- Colloqui per rilevare la presenza del problema.
- Gruppi di auto-aiuto sulle conseguenze dell'uso di alcool.
- Partecipazione agli incontri formativi.
- Raccolta dati sulla partecipazione agli incontri.

Metodologia: si tratta di approfondire, con i diretti interessati, l'incidenza dei problemi alcol correlati nei disturbi comportamentali delle persone accolte in comunità e offrire loro degli strumenti per essere consapevoli di tale problematiche.

Attività 1.2.4 Prevenzione Gioco d'azzardo

- Colloqui per rilevare la presenza del problema.
- Gruppi di auto-aiuto sulle conseguenze della ludopatia.
- Partecipazione agli incontri formativi.
- Raccolta dati sulla partecipazione agli incontri.

Metodologia: si tratta di approfondire, con i diretti interessati, l'incidenza dei problemi di abuso dei conseguenti disturbi comportamentali delle persone accolte in comunità e offrire loro degli strumenti per essere consapevoli di tale problematiche.

Fase Curare: educazione e formazione delle persone accolte in comunità: migliorare le capacità relazionali, la formazione educare alla legalità

Attività 2.1 migliorare le capacità relazionali

Attività 2.1.1 Migliorare l'approccio terapeutico con i giovani

- Individuazioni modalità relazionali con i giovani.
- Approfondimento nuove forme comunicative.

- Preparazione ausili e giochi per migliorare la comunicazione con i giovani.
- Monitoraggio e verifica di ricezione dei messaggi.

Metodologia: le modalità comunicative e di comprensione dei messaggi sono sostanzialmente diverse con gli attuali giovani per cui è necessario dotarsi di un bagaglio di esperienze e risorse per migliorare la comunicazione con loro e riuscire a trasmettere il messaggio terapeutico. In questa attività saranno coinvolti gli operatori più giovani.

Attività 2.1.2 Laboratori espressivi

- Laboratorio teatrale.
- Cineforum.
- Laboratorio di informatica.
- Laboratori artistico-artigianali

Metodologia: l'attivazione dei laboratori a cui i giovani partecipano in gruppo consente loro di sperimentare modalità espressive e relazionali che li aiutano a migliorare le loro capacità comunicative e facilitano le relazioni.

Attività 2.1.3 Laboratori formativi

- Laboratorio di agricoltura (ortaggi, zafferano, olivo cultura)
- Laboratorio di zootecnia (mucche, api e galline)
- Laboratorio di panificazione e pasticceria.

Metodologia: attraverso l'impegno in attività concrete i giovani acquisiscono competenze e apprendono a relazionarsi in gruppo, lavorare insieme e migliorano la fiducia nelle proprie capacità.

Attività 2.2 Educazione alla legalità Aiutare i ragazzi che hanno problemi di giustizia a sviluppare comportamenti responsabili.

Attività 2.2.1 settore legale

- Raccogliere le richieste di consulenza giuridica dei ragazzi in comunità.
- Fornire informazioni giuridiche ai familiari dei ragazzi.
- Fornire consulenza a condannati dimessi dal carcere o in misura alternativa.
- Supporto per progetti di reinserimento sociale.

Metodologia: il settore legale fornisce consulenza legale, supporto per il reinserimento sociale e lavorativo. Opera in collaborazione con il Ministero della Giustizia (UEPE-USMM e carcere), mantiene rapporto con i legali di fiducia degli utenti.

Attività 2.2.2 Educazione alla legalità

- Colloqui individuali.
- Gruppi di approfondimento sulla legalità.
- Educazione alla gestione dei conflitti.
- Confronto sulle conseguenze dei comportamenti.

Metodologia: il gruppo sulla legalità è correlato alla presenza nella comunità di giovani in misura alternativa e giovanissimi seguiti dal tribunale per i minori. Lo scopo è di aiutarli a recuperare modalità comportamentali adeguate.

Attività 2.2.3 Messa alla prova (MAP) e Lavori di Pubblica Utilità (LPU)

- Colloqui individuali e definizione del programma di trattamento
- Segnalazioni dei Tribunali per guida in stato di ebbrezza ed uso stupefacenti.
- Colloqui e definizione programma Lavoro di pubblica utilità.
- Contatti con le Forze dell'Ordine e UEPE per le verifiche.

Metodologia: con il supporto del legale della comunità, e gli operatori della giustizia si definisce il progetto terapeutico ed il lavoro di pubblica si aiuta la persona a seguire il programma concordato.

Attività 2.3 Migliorare la formazione degli utenti = Aumentare la percentuale di utenti in possesso di diploma di scuola superiore dal 26% al 30%.

Attività 2.3.1 Corsi scolastici

- Corso recupero scuola media inferiore.
- Iscrizione a corsi per conseguire il diploma.
- Organizzazione compiti.
- Supporto per l'apprendimento.

Metodologia: i ragazzi con l'aiuto di insegnanti di ruolo, vengono aiutati a completare le scuole dell'obbligo ed iscriversi alle superiori, alternando le lezioni frontali con il sostegno per i compiti ed il supporto all'apprendimento.

Attività 2.3.2 Scuola media superiore

- Corso per diploma di istituto alberghiero.
- Corso per diploma istituto artistico.
- Corso per diploma dirigenti di comunità.
- Organizzazione compiti.
- Supporto per l'apprendimento.

Metodologia: i ragazzi con l'aiuto di insegnanti di ruolo, vengono aiutati a conseguire un diploma di scuola media superiore, alternando le lezioni frontali con il sostegno per i compiti ed il supporto all'apprendimento.

Attività 2.3.3 Attività culturali

- Corsi di storia dell'arte.
- Visita musei.
- Corsi di storia e geografia.
- Corsi di matematica.

Metodologia: con l'aiuto di insegnanti volontari, utilizzando le nuove tecnologie e la visita diretta a musei e luoghi di particolare interesse artistico e ambientale si cerca di stimolare l'interesse dei ragazzi ed il recupero di risorse culturali e personali.

Fase Reinserire: Potenziare il Coinvolgimento delle famiglie ed attivare i percorsi di reinserimento rafforzando le capacità relazionali, lavorative e sociali del 70% dei ragazzi in comunità.

Attività 3.1 aumentare le capacità sociali attraverso lo sport con iniziative rivolte alla maggior parte degli ospiti della comunità.

Attività 3.1.1 organizzare iniziative sportive

- Realizzare corsi di ginnastica.
- Organizzare corsi di nuoto in piscina.
- Partecipare con i disabili alle Special Olympics, Feste ed eventi dedicati, etc.

Metodologia: con la partecipazione di insegnanti volontari si organizzano attività di educazione allo sport per sviluppare la cura del benessere personale, sciogliere le tensioni e fare attività divertenti. La partecipazione insieme ai ragazzi disabili alle iniziative sportive aumenta il senso di responsabilità e di solidarietà.

Attività 3.1.2 Organizzare sport di squadra e calcio

- Organizzare tornei per sport di squadra.
- Squadra di canottaggio insieme ai ragazzi disabili.
- Organizzare tornei di giochi sportivi.
- Partecipare ai campionati dilettanti.
- Partecipare agli incontri della squadra della comunità.
- Formare la squadra del servizio civile ed organizzare tornei.
- Partecipare agli allenamenti della squadra.
- Partecipare agli incontri della squadra della comunità

Metodologia: promuovere la partecipazione anche solo come spettatori agli sport di squadra aiuta a sviluppare lo spirito sportivo, la partecipazione e il senso di appartenenza. La costituzione di una squadra di calcio, rappresenta una scuola di vita per l'impegno, responsabilità e partecipazione che aiuta a sviluppare tra i ragazzi che vi partecipano.

Attività.3.2 Potenziare le competenze lavorative

Attività 3.2.1 progetti di orientamento

- Fornire nozioni base sull'organizzazione del lavoro (rispetto degli orari, rapporti con i superiori e con i colleghi, uso del denaro, rispetto delle regole).
- Effettuare colloqui di orientamento.
- Fornire le basi per l'autovalutazione.
- Capire le esigenze formative personali e di gruppo.

Metodologia: con l'orientamento viene fornito un supporto alle persone per diventare consapevoli delle proprie competenze, capacità e carenze. Si affrontano inoltre i temi maggiormente impegnativi per mantenere un'occupazione e comprendere il mondo del lavoro.

Attività 3.2.2 Attivare Work esperienze

- Laboratorio per panificatori.
- corso pratico di agricoltura biologica.
- Corsi pratici di zootecnia.
- Organizzare corsi di edilizia (manutenzione).
- realizzare stage pratici presso le strutture della comunità: agricoltura biologica, settore socio-sanitario

Metodologia: vengono organizzati corsi teorico-pratici per apprendere le nozioni base per lo sviluppo di competenze artigianali che aiutino la persona ad acquisire specifiche competenze recuperando la fiducia nelle proprie capacità.

Attività 3.2.3 Gruppi di auto-aiuto

- Realizzare gruppi di auto-aiuto per il supporto del percorso lavorativo.
- Monitorare e confrontarsi sulle difficoltà incontrate e sui risultati raggiunti.
- Fornire nozioni base sull'organizzazione del lavoro (rispetto degli orari, rapporti con i superiori e con i colleghi, uso del denaro, rispetto delle regole).

Metodologia: i gruppi di auto-aiuto permettono di realizzare un supporto alle persone con l'aiuto del gruppo affrontando i temi maggiormente impegnativi per mantenere un'occupazione.

Attività 3.3 Lavorare con i nuclei familiari e progettare la fase conclusiva del programma terapeutico

Attività 3.3.1 Progetto supporto familiari

- Ricostruire la relazione familiare
- Effettuare colloqui con le famiglie
- Attivare gruppi di auto-aiuto per le famiglie e con gli ospiti
- seminari formativi per tutti i familiari con cadenza mensile;
- invio degli ospiti della comunità presso il nucleo familiare di provenienza come momento di verifica trattamentale esterna;
- Consulenze per la prevenzione in situazioni a rischio di ricadute. Supporto nella gestione di abilità di auto-tutela, nella prevenzione della ricaduta

Metodologia: attraverso i contatti con i familiari si fornisce un servizio di supporto, orientamento e facilitazione per ricreare e rafforzare i legami familiari in modo che il percorso individuale possa confrontarsi con un ambiente familiare accogliente e positivo

Attività 3.3.2 Pensare la fase conclusiva del programma terapeutico

- Sostenere il programma di assunzione di responsabilità interne.
- Sostenere il programma di uscite con i familiari.
- Gruppi di verifica.
- Aumentare i colloqui di approfondimento.
- Aumentare i Gruppi di auto-aiuto.
- Supporto psicologico e personale.

Metodologia: la persona viene sostenuta con colloqui individuali e gruppi di auto-aiuto e verifica nel percorso di reinserimento in modo da rafforzare le competenze acquisite nel percorso terapeutico ed aiutarlo ad affrontare eventuali criticità.

Attività 3.3.3. Progetto autonomia

- Curare il programma assunzione responsabilità esterne.
- Verifica permanenza in famiglia.
- Aumentare i colloqui di verifica.
- Aumentare i Gruppi di auto-aiuto.
- Aumentare il supporto personale.

Metodologia: in questa fase la permanenza fuori della comunità aumenta: la persona trova lavoro all'esterno, trascorre dei periodi in famiglia, inizia a formulare il proprio progetto di vita sempre con il sostegno individuale degli operatori e del gruppo della comunità.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

Diagramma di Gannt

Accogliere: Potenziare i percorsi individuali di affrancamento dalle dipendenze finalizzati all'autonomia e all'inclusione sociale														
Attività	N°	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°	
1.1.1 Orientamento e motivazione personale e back office	1.1													
1.1.2 Valutazione preliminare e centro diurno														
1.1.3 Il percorso terapeutico														
1.1.4 Migliorare l'accoglienza delle mamme con i bambini														
1.2.1 Trattare il disagio psichico	1.2													
1.2.2 Prevenzione cocaina														
1.2.3 Prevenzione "alcohol"														
1.2.4 Prevenzione Gioco d'azzardo														
Curare: educazione e formazione delle persone accolte in comunità: migliorare le capacità relazionali, la formazione educare alla legalità														
Attività	N°	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°	
2.1.1 Migliorare l'approccio terapeutico con i giovani	2.1													
2.1.2 Laboratori espressivi														
2.1.3 Laboratori formativi														
2.2.1 Settore legale	2.2													
2.2.2 Educazione alla legalità														
2.2.3 Messa alla prova e LPU														
2.3.1 Corsi scolastici	2.3													
2.3.2 Scuola media superiore														
2.3.3 Attività culturali														
Reinserire: Potenziare il Coinvolgimento delle famiglie ed attivare i percorsi di reinserimento rafforzando le capacità relazionali, lavorative e sociali del 70% dei ragazzi in comunità.														
3.1.1 Organizzare iniziative sportive	3.1													
3.1.2 Organizzare sport di squadra e calcio														
3.2.1 Progetti di orientamento	3.2													
3.2.2 Attivare Work esperienze														
3.2.3 Gruppi di auto aiuto														
3.3.1 Progetto supporto familiari	3.3													
3.3.2 Pensare la fase conclusiva del programma terapeutico														
3.3.3 Progetto autonomia														

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Attività	Fase	Ruolo volontari	Indicatori di risultato
1.1 Migliorare le procedure di accoglienza ed il supporto individuale	1.1.1 Orientamento e motivazione personale e back office	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborare alla attività di segreteria, contattare le persone e tenere il registro degli appuntamenti; - Accogliere le persone; - Collaborare a fornire informazioni; - Collaborare ad accogliere i familiari - Partecipare con gli operatori alla sperimentazione alternandosi nei processi di supporto e di front office - Aiutare a tenere un report sulla tempistica delle risposte. 	Incrementare del 10% i colloqui di orientamento; ed i colloqui con familiari. Eliminare le incomprensioni tra operatori e volontari; -aumento delle interazioni.
	1.1.2. Valutazione preliminare e Centro Diurno	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutano a compilare le schede individuali; - Aggiornamento sui dati sociali e legali; - Partecipano ai colloqui motivazionali - Collaborano a tenere i contatti con gli ospedali; - Aiutano a registrare gli accessi ambulatoriali; - Aiutano a creare un clima che facilita le attività del centro diurno 	Completare le schede personali dei nuovi. Aumentare la partecipazione al centro diurno del 15%: numero disintossicazioni e partecipazione attività.
	1.1.3 il percorso terapeutico	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborano ad accogliere l'utente nella nuova fase comunitaria; - Facilitano l'ambientamento; - Aiutano a spiegare le regole e gli impegni della fase terapeutica; - Creano un rapporto di amicizia e supporto; 	Diminuire i ritorni alle fasi precedenti del 20%.
	1.1.4 Migliorare l'accoglienza di mamme con i bambini	<ul style="list-style-type: none"> - Offrire un aiuto all'inserimento delle madri con bambini; - Collaborano a far giocare i bambini; - Collaborano per organizzare spazi giochi per i bambini; collaborano alle attività di doposcuola per i bambini più grandi. 	Migliorare le attività per i bambini e le mamme.
	Attività 1.2.1 trattare il disagio psichico	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipano alle riunioni degli operatori sui piani di intervento; - Partecipano alle attività a supporto del nucleo di valutazione multidisciplinare; 	Diminuire del 20% gli abbandoni del programma terapeutico di pazienti

1.2 Diversificare il percorso terapeutico		<ul style="list-style-type: none"> - Aiutano a mantenere i contatti con i servizi di salute mentale; - Partecipano alle attività dei laboratori specifici; - Partecipano alle attività di verifica del progetto. 	psichiatrici.
	1.2.2 Prevenzione cocaina	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipano agli incontri sui programmi per curare la dipendenza da cocaina; - Partecipano agli incontri con Prefettura; - Partecipano al gruppo di auto-aiuto sulle nuove dipendenze.; - Partecipano ai gruppi sui disturbi alimentari; - Colloqui individuali di supporto; - Collaborano alle iniziative di monitoraggio; - Aiutano ad Informatizzare i dati raccolti. 	Numero di dipendenti da cocaina accolti in comunità.
	1.2.3 Prevenzione "alcool"	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborano a rilevare il problema con questionari; - Partecipano ai gruppi di auto-aiuto sulle conseguenze dell'uso di alcool. - Aiutano ad organizzare incontri formativi; - Collaborano a raccogliere dati sulla partecipazione agli incontri. 	Aumentare del 15% la cura di alcool dipendenti.
	1.2.4 Prevenzione Gioco d'azzardo	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutano a rilevare il problema utilizzando un questionario; - Partecipano ai gruppi di auto-aiuto sulle conseguenze della ludopatia; - Aiutano ad organizzare e partecipano agli incontri formativi; - Collaborano a raccogliere e registrare dati sulla partecipazione agli incontri. 	Mappatura del fenomeno della ludopatia sul territorio ed tra gli ospiti della comunità.
2.1 migliorare le capacità relazionali	Attività 2.1.1 Migliorare l'approccio terapeutico con i giovani	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutano ad individuare modalità relazionali con i giovani; - Collaborano ad utilizzare nuove forme comunicative; - Aiutano a preparazione ausili e giochi per migliorare la comunicazione con i giovani; - Collaborano al monitoraggio e verifica di ricezione dei messaggi. 	Aumentare del 20% gli interventi per i giovani ospiti.
	Attività 2.1.2 Laboratori espressivi	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutano ad organizzare, realizzare e partecipano al lab. teatrale; - Aiutano ad organizzare il Cineforum; - Aiutano a partecipare al 	Aumentare la partecipazione ai laboratori espressivi del 40%.

		laboratorio di informatica; - Collaborano a realizzare i laboratori artistico-artigianali	
	Attività 2.1.3 Laboratori formativi	-Aiutano a partecipare al laboratorio di agricoltura (ortaggi, zafferano, olivo cultura); -Aiutano a partecipare al laboratorio di zootecnia (mucche, api e galline); - Aiutano a realizzare il laboratorio di panificazione e dolci	Aumentare la partecipazione ai laboratori del 40% degli ospiti.
2.2 Educazione alla legalità	Attività 2.2.1 Settore legale	- Aiutare a registrare le richieste di consulenza giuridica dei ragazzi in comunità; - Collaborare a fornire informazioni giuridiche ai familiari dei ragazzi - Collaborano a raccogliere le richieste di consulenza a condannati dimessi dal carcere o in misura alternativa - Accompagnano gli ospiti agli incontri con le assistenti sociali; - Aiutano ad aggiornare le schede relative alle misure alternative in corso ed ai fine pena.	Fornire un supporto alle problematiche legali del 60% degli utenti
	Attività 2.2.2 Educazione alla legalità	-Collaborano ad organizzare i colloqui individuali; -Partecipano ai gruppi di approfondimento sulla legalità; partecipano alle attività di educazione alla gestione dei conflitti, -Partecipano ai gruppi di confronto sulle conseguenze dei comportamenti	Aumentare i comportamenti responsabili del 30% degli utenti
	Attività 2.2.3 Messa alla prova e LPU	- Partecipano ai colloqui individuali e raccolgono dati per definire il programma di trattamento; - Aiutano a raccogliere e registrare e segnalazioni dei Tribunali per guida in stato di ebbrezza ed uso stupefacenti; - Colloqui e definizione programma Lavoro di pubblica utilità; - Aiutano a mantenere contatti con le Forze dell'Ordine e UEPE per le verifiche	Trattamento per il 20% degli utenti imputati che richiedono la messa alla prova
2.3 Migliorare la formazione degli utenti	Attività 2.3.1 Corsi scolastici	- Aiutano gli utenti a frequentare il corso recupero scuola media inferiore; - Facilitano l'organizzazione e lo svolgimento dei compiti;-offrono un supporto per l'apprendimento	Aumentare la percentuale dei promossi del 30%

	Attività 2.3.2 Scuola media superiore	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutano gli utenti a partecipare al corso per diploma di istituto alberghiero; - Aiutano a partecipare al corso per diploma istituto artistico; - Aiutano a partecipare al corso per diploma dirigenti di comunità; - Aiutano ad organizzare e fare i compiti; - Offrono un supporto per l'apprendimento. 	Aumentare i diplomati del 20%
	Attività 2.3.3 Attività culturali	<ul style="list-style-type: none"> -Facilitano la partecipazione ai corsi di storia dell'arte; -accompagnano gli utenti nelle visite dei musei; -aiutano a partecipare ai corsi di storia e geografia; -aiutano a partecipare ai corsi di matematica. 	Numero degli utenti che partecipano alle attività culturali.
3.1 aumentare le capacità sociali per il 70% dei ragazzi in comunità	Attività 3.1.1 Organizzare iniziative sportive.	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutare a realizzare corsi di ginnastica; - Aiutare ad organizzare corsi di nuoto in piscina. - Accompagnare gli utenti alle lezioni in palestra, campo sportivo e piscina; - Aiutare gli ospiti della comunità a partecipare con i disabili alle Special Olympics, Feste ed eventi dedicati, etc. 	Aumentare la partecipazione alle iniziative sportive del 60%.
	Attività 3.1.2 Organizzare sport di squadra e calcio	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutare ad organizzare e partecipare ai tornei di sport di squadra; - Aiutare a partecipare alla squadra di canottaggio insieme ai ragazzi disabili - Organizzare tornei di giochi sportivi; - Partecipare agli incontri della squadra della comunità 	Aumentare la capacità di fare squadra.
3.2 Potenziare le competenze lavorative	Attività 3.2.1 Orientamento al lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutano a comprendere le nozioni base sull'organizzazione del lavoro (rispetto degli orari, rapporti con i superiori e con i colleghi, uso del denaro, rispetto delle regole); - Accompagnano gli utenti a colloqui di orientamento; - Aiutano a effettuare l'autovalutazione delle competenze; - Aiutano a capire le esigenze formative personali e di gruppo - Registrano i tentativi e compilano le schede individuali con quanto emerso da orientamento ed autovalutazione 	Migliorare la consapevolezza delle proprie competenze al 50% degli ospiti.

	Attività 3.2.2 Attivare Work esperienze	<ul style="list-style-type: none"> - Facilitano la partecipazione al laboratorio per panificatori; - Aiutano a partecipare al corso pratico di agricoltura biologica; facilitano la partecipazione - Facilitano alla partecipazione ai corsi pratici di zootecnia; -aiutano ad organizzare corsi di edilizia (manutenzione) - Aiutano a realizzare stage pratici presso le strutture della comunità: agricoltura biologica, settore socio-sanitario 	Aumentare le competenze del 30% degli ospiti.
	Attività 3.2.3 Gruppi di auto-aiuto	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipare ai gruppi di auto-aiuto per il supporto del percorso lavorativo; - Aiutare gli utenti e confrontarsi sulle difficoltà incontrate e sui risultati raggiunti, - Fornire nozioni base sull'organizzazione del lavoro (rispetto degli orari, rapporti con i superiori e con i colleghi, uso del denaro, rispetto delle regole); -Registrare i risultati raggiunti. 	Sostenere il 50% degli utenti nel percorso di formazione al lavoro.
3.3 Lavorare con i nuclei familiari e progettare la fase conclusiva del programma terapeutico	Attività 3.3.1 Progetto supporto familiari		
	Attività 3.3.2 Pensare la fase conclusiva del programma terapeutico	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutare l'utente ad assumersi le sue responsabilità interne; - Accompagna l'utente nelle prime uscite con i familiari; - Partecipa ai gruppi di verifica; - Parla con gli utenti per capire le difficoltà; - Partecipa ai gruppi di auto-aiuto; - Offre un supporto personale ed amichevole. 	Aumentare la preparazione alla dimissione del 10%.
	Attività 3.3.3 Progetto autonomia	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutano l'utente a riflettere sulle sue responsabilità esterne - Parlano con i familiari; - Partecipano ai colloqui di verifica; - Partecipano ai Gruppi di auto-aiuto; - Offrono un supporto personale. 	Diminuire le ricadute del 20%.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Attività del progetto	Risorse umane	
	Professionalità/Competenza (nel caso di co-progettazione e di partner indicare a quale ente fanno riferimento queste risorse)	N.
Attività 1.1.1 Orientamento e motivazione personale e back office Attività 1.1.2 Valutazione preliminare e Centro Diurno Attività 1.1.3 il percorso terapeutico Attività 1.1.4 Migliorare l'accoglienza di mamme con i bambini Attività 1.2.1 trattare il disagio psichico Attività 1.2.2 Prevenzione cocaina. Attività 1.2.3 Progetto prevenzione "alcool". Attività 1.2.4 Prevenzione Gioco d'azzardo	1 Responsabile Terapeutico di struttura 1 psicologo, dipendente 1 assistente sociale 1 referente amministrativo 1 medico consulente 1 avvocato volontario	6
Attività del progetto	Risorse umane	
	Professionalità/Competenza (nel caso di co-progettazione e di partner indicare a quale ente fanno riferimento queste risorse)	N.
Attività 2.1.1 Migliorare l'approccio terapeutico con i giovani. Attività 2.1.2 Laboratori espressivi doppia diagnosi e famiglie. Attività 2.1.3 Laboratori formativi Attività 2.2.1 Settore legale Attività 2.2.2 Educazione alla legalità Attività 2.2.3 Messa alla prova e LPU. Attività 2.3.1 Corsi scolastici. Attività 2.3.2 Scuola media superiore. Attività 2.3.3 Attività culturali		6
Attività del progetto	Risorse umane	
	Professionalità/Competenza (nel caso di co-progettazione e di partner indicare a quale ente fanno riferimento queste risorse)	N.
Attività 3.1.1 Organizzare iniziative sportive Attività 3.1.2 Organizzare sport di squadra Attività 3.2.1 Progetti di orientamento Attività 3.2.2 Attivare Work esperienze Attività 3.2.3 Gruppi di auto aiuto Attività 3.3.1 Progetto supporto familiari Attività 3.3.2 Pensare la fase conclusiva del programma terapeutico. Attività 3.3.3 Progetto autonomia		

Accogliere: Potenziare i percorsi individuali di affrancamento dalle dipendenze finalizzati all'autonomia e all'inclusione sociale

N.	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professione indicata
Per le sedi amministrative		
1	Presidente del centro	Attività 1.1.1; attività 1.1.2; attività 1.1.3; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4.
1	Responsabile amministrativo	Attività 1.1.1; attività 1.1.2; attività 1.1.3; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.4.
4	Responsabili di comunità	Attività 1.1.1; attività 1.1.2; attività 1.1.3; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3 ; attività 1.2.4.;
2	Laureati in legge	Attività 1.1.1; attività 1.1.3, attività 1.2.2.; attività 1.2.4
3	Educatori	Attività 1.1.2; attività 1.1.3; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4-
2	Ragionieri	Attività 1.1.1.; attività 1.2.1
20	Volontari	Attività 1.1.2; attività 1.1.3; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4.
Per tutte le Comunità che ospitano utenti in fase di inserimento/orientamento o bassa soglia		
1	Assistente sociale, responsabile comunità	Attività 1.1.1; attività 1.1.2; attività 1.1.3 ; attività 1.2.1; attività 1.2.2;attività 1.2.3 ;attività 1.2.4
5	Educatori	Attività 1.1.1. ; attività 1.1.3; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3 ; attività 1.3.1; attività 1.2.4
3	Psicologi	Attività 1.1.1; attività 1.1.2; attività 1.1.3; attività 1.2.1; attività 1.2.2;attività 1.2.3 ; attività 1.2.4
1	Psichiatra	Attività 1.1.3 attività 1.2.1; attività 1.2.2 ; attività 1.2.4
1	Infermiere	Attività 1.1.3; Attività 1.2.1; attività 1.2.2.; attività 1.2.3.
5	Animatori/O.S.S	Attività 1.1.3; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4.
Per tutte le Comunità nella fase centrale del percorso terapeutico		
1	Responsabile della comunità	Attività 1.1.1;attività 1.1.2 ; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3 ; attività 1.2.4.
4	Psicologi	Attività 1.1.1; attività 1.1.2 attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3 ; attività 1.2.4
2	Educatori	Attività 1.1.1; attività 1.1.2 ;attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3 ; attività 1.2.4.
1	Psichiatra	Attività 1.1.1; attività 1.1.2 ;Attività 1.2.1; attività 1.2.3 ; attività 1.2.4.

1	Infermiere	Attività 1.1.1; attività 1.1.2 ;attività 1.2.1;attività 1.2.3 .
1	Agronomo	Attività 1.1.1; attività 1.2.1; attività 1.2.3.
1	Medico	Attività 1.1.1 ; attività 1.1.2 ;attività 1.2.1; attività 1.2.3 ;attività 1.2.4
6	Operatori di comunità	Attività 1.1.1; attività 1.1.2 ;attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3 ; attività 1.2.4.
10	Volontari	Attività 1.1.1; attività 1.1.2 ;attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3 ; attività 1.2.4
Per tutte le Comunità nella fase di reinserimento sociale		
1	Psicologo, responsabile comunità	Attività 1.1.1; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4
2	Educatori	Attività 1.1.1;attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4
5	Operatori di comunità	Attività 1.1.1;attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4
1	Psichiatra	Attività 1.2.1 ; attività 1.2.4
1	Medico	Attività 1.2.1 ;attività 1.2.4
7	Animatori/O.S.S	Attività 1.1.1; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4
20	Volontari	Attività 1.1.1;attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4
Per tutte le Comunità femminili e/o che ospitano madre-bambino		
1	Educatrice, responsabile di comunità	Attività 1.1.1; attività 1.1.2; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4
3	Educatori	Attività 1.1.1; attività 1.1.2; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4
4	Psicologi	Attività 1.1.1; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4
1	Psichiatra	Attività 1.1.1; attività 1.2.2; attività 1.2.4
1	Neuropsichiatra infantile	Attività 1.1.1; attività 1.1.2; attività 1.2.2; attività 1.2.4
5	Animatori/O.S.S	Attività 1.1.1; attività 1.1.2; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4
10	Volontari	Attività 1.1.1; attività 1.1.2; attività 1.2.1; attività 1.2.2; attività 1.2.3; attività 1.2.4
Curare: educazione e formazione delle persone accolte in comunità: migliorare le capacità relazionali , la formazione educare alla legalità		
Per le sedi amministrative		
1	Presidente del centro	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.1.3; attività 2.2.1;attività 2.2.2; attività 2.3.1.

1	Responsabile amministrativo	Attività 2.1.1; attività 2.2.1 ; 2.3.1.
4	Responsabili di comunità	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.1.1; attività 2.2.2; attività 2.1.3; attività 2.3.1.
1	Laureato in legge	Attività 2.2.1; attività 2.2.2.
3	Educatori/Oss	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.1.3; attività 2.2.1;attività 2.3.1
20	Volontari	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.1.3; attività 2.2.1;attività 2.2.2; attività 2.3.1.
Per tutte le Comunità che ospitano utenti in fase di inserimento/orientamento o bassa soglia		
1	Assistente sociale, responsabile comunità	Attività 2.1.1;attività 2.1.2;attività 2.1.3 ; attività 2.2.1; attività 2.2.2; attività 2.2.3;attività 2.3.1; attività 2.3.2.
5	Educatori	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.1.3; attività 2.2.1;attività 2.2.2; attività 2.2.3; attività 2.3.1; attività 2.3.2;attività 2.3.3 .
3	Psicologi	Attività 2.1.1; attività 2.1.2;attività 2.1.3; attività 2.2.3.
1	Psichiatra	Attività 2.1.2.; attività 2.1.3
1	Infermiere	Attività 2.1.1; attività 2.1.2;attività 2.1.3 ;
5	Animatori	Attività 2.1.1; attività 2.1.2;attività 2.1.3; attività 2.2.3 ; attività 2.3.1; attività 2.3.2; attività 2.3.3 .
2	O.S.S.	Attività 2.1.2; attività 2.2.1; attività 2.1.3
3	Insegnanti volontari	Attività 2.2.3; attività 2.3.1; attività 2.3.2; attività 2.3.3 .
Per tutte le Comunità nella fase centrale del percorso terapeutico		
1	Responsabile della comunità	Attività 2.1.1;attività 2.1.2; attività 2.2.1; attività 2.2.2.
4	Psicologi	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.2.2.
2	Educatori	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.2.2; attività 2.3.2; attività 2.3.3 .
1	Psichiatra	Attività 2.1.1; attività 2.2.2.
1	Infermiere	Attività 2.1.1; attività 2.2.2.
4	Insegnanti volontari	Attività 2.2.2; attività 2.3.1; attività 2.3.2; attività 2.3.3 ..
1	Medico	Attività 2.1.1.
6	Operatori di comunità	Attività 2.1.1 ; attività 2.1.2; attività 2.2.1; attività 2.2.2; attività 2.3.2; attività 2.3.3 ..
10	Volontari	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.2.1; attività 2.2.2; attività 2.3.2; attività 2.3.3 .
Per tutte le Comunità nella fase di reinserimento sociale		

1	Psicologo, responsabile comunità	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.2.1;attività 2.2.2;attività 2.3.2.
2	Educatori	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.3.1; attività 2.3.2; attività 2.3.3 .
5	Operatori di comunità	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.2.1; attività 2.2.2; attività 2.3.1; attività 2.3.2; attività 2.3.3 .
1	Psichiatra	Attività 2.1.1; attività 2.1.2.
1	Medico	Attività 2.1.1; attività 2.1.2.
7	Animatori	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.2.1; attività 2.2.2; attività 2.3.1; attività 2.3.2; attività 2.3.3
8	Insegnanti volontari	Attività 2.1.2; attività 2.2.2; attività 2.3.1; attività 2.3.2; attività 2.3.3
20	Volontari	Attività 2.1.2;attività 2.2.1; attività 2.3.1; attività 2.3.2; attività 2.3.3 .
Per tutte le Comunità femminili e/o che ospitano madre-bambino		
1	Educatrice, responsabile di comunità	Attività 2.1.1; attività 2.1.2;attività 2.2.1; attività 2.2.2; attività 2.3.1; attività 2.3.2.; attività 2.3.3
3	Educatori	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.2.1; attività 2.2.2; attività 2.3.2.; attività 2.3.3
4	Psicologi	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.2.2.; attività 2.3.3
1	Psichiatra	Attività 2.1.1; attività 2.1.2.
1	Neuropsichiatra infantile	Attività 2.1.1; attività 2.1.2.
1	Medico	Attività 2.1.1; attività 2.1.2.
1	Infermiere	Attività 2.1.1; attività 2.1.2.
8	Insegnanti volontari	Attività 2.3.1; attività 2.3.2.; attività 2.3.3
5	Animatori/O.S.S	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.2.1; attività 2.2.2; attività 2.3.2.; attività 2.3.3
10	Volontari	Attività 2.1.1; attività 2.1.2; attività 2.2.1; attività 2.2.2; attività 2.3.2.; attività 2.3.3
Reinserire: Potenziare il Coinvolgimento delle famiglie ed attivare i percorsi di reinserimento rafforzando le capacità relazionali, lavorative e sociali del 70% dei ragazzi in comunità.		
Per le sedi amministrative		
1	Presidente del centro	Attività 3.1.1; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.3.1.
1	Responsabile amministrativo	Attività 3.1.1 ; attività 3.2.1.
4	Responsabili di comunità	Attività 3.1.1; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.3.1.

2	Laureati in legge	Attività 3.1.1; attività 3.2.1.
3	Educatori	Attività 3.1.1; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.3.1.
2	Ragionieri	Attività 3.1.1; attività 3.2.1; attività 3.2.2.
20	Volontari	Attività 3.1.1; attività 3.3.1
Per tutte le Comunità che ospitano utenti in fase di inserimento/orientamento o bassa soglia		
1	Assistente sociale, responsabile comunità	Attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.2.3; attività 3.3.1; attività 3.3.2.; attività 3.3.3.
5	Educatori	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.2.3; attività 3.3.1; attività 3.3.2.; attività 3.3.3.
3	Psicologi	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.1.
1	Psichiatra	Attività 3.1.1; attività 3.2.1.
1	Infermiere	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.3.1.
5	Animatori	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.1; attività 3.3.1; attività 3.3.2.; attività 3.3.3.
2	O.S.S.	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.3.1; attività 3.3.2.; attività 3.3.3.
3	Insegnanti volontari	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.2; attività 3.3.1; attività 3.3.2.
Per tutte le Comunità nella fase centrale del percorso terapeutico		
1	Responsabile della comunità	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.1; attività 3.2.2 ; attività 3.3.1; attività 3.3.2.
4	Psicologi	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.1.
2	Educatori	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.3.1; attività 3.3.2; attività 3.3.3.
1	Psichiatra	Attività 3.2.2.
1	Infermiere	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.2 ; attività 3.3.1; attività 3.3.2; attività 3.3.3.
1	agronomo	Attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.2.
1	Medico	Attività 3.3.1; attività 3.3.2; attività 3.3.3.
6	Operatori di comunità	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.1; attività 3.2.2;attività 3.3.1; attività 3.3.2; attività 3.3.3.
10	Volontari	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.1; attività 3.3.1; attività 3.3.2; attività 3.3.3.
Per tutte le Comunità nella fase di reinserimento sociale		

1	Psicologo, responsabile comunità	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.3.1; attività 3.3.2.; attività 3.3.3
2	Educatori	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.2.3; attività 3.3.1; attività 3.3.2.
5	Operatori di comunità	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.2.3; attività 3.3.1; attività 3.3.2.; attività 3.3.3
1	Psichiatra	Attività 3.1.1; attività 3.2.1.
1	Medico	Attività 3.3.1; attività 3.3.2; attività 3.3.3
7	Animatori	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.2.3; attività 3.3.1; attività 3.3.2.
8	Insegnanti volontari	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.2.2; attività 3.3.1; attività 3.3.2; attività 3.3.3
20	Volontari	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.2.3; attività 3.3.1; attività 3.3.2.; attività 3.3.3
Per tutte le Comunità Femminili e/o che ospitano madre-bambino		
1	Educatrice, responsabile di comunità	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.2.3; attività 3.3.1; attività 3.3.2.
3	Educatori	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.2.3; attività 3.3.1; attività 3.3.2.
4	Psicologi	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.1; attività 3.2.3.
1	Psichiatra	Attività 3.1.1; attività 3.2.3.
1	Neuropsichiatra infantile	Attività 3.1.1.
1	Medico	Attività 3.3.1; attività 3.3.2.
1	Infermiere	Attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.3.1; attività 3.3.2.
2	OSS	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.3.1; attività 3.3.2.
1	OSA	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.3.1; attività 3.3.2.
8	Insegnanti volontari	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.2.3..
5	Animatori	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.2.3; attività 3.3.1; attività 3.3.2.
10	Volontari	Attività 3.1.1; attività 3.1.2; attività 3.1.3; attività 3.2.1; attività 3.2.2; attività 3.2.3; attività 3.3.1; attività 3.3.2.

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Attività previste come da punto 9	Risorse tecniche e strumentali previste
Accogliere: Potenziare i percorsi individuali di affrancamento dalle dipendenze finalizzati all'autonomia e all'inclusione sociale	
Attività 1.1.1 Orientamento e motivazione personale e back office Attività 1.1.2 Valutazione preliminare e Centro Diurno Attività 1.1.3 il percorso terapeutico Attività 1.1.4 Migliorare l'accoglienza di mamme con i bambini Attività 1.2.1 trattare il disagio psichico Attività 1.2.2 Prevenzione cocaina. Attività 1.2.3 progetto prevenzione "alcool". Attività 1.2.4 Prevenzione Gioco d'azzardo	<ul style="list-style-type: none"> - 1 stanza come base operativa per gli operatori e per i volontari; - 1 sala riunioni; - Connessione ad internet; - materiale di cancelleria; - televisore, lettore DVD, lettori CD per la gestione del tempo libero dei destinatari; - 1 macchina per l'accompagnamento degli utenti; - Personal computer per la gestione dei dati degli ospiti gestione pratiche legali, raccolta analisi schede intervento. - Libri e testi specifici sulle dipendenze e sul progetto terapeutico proposto dagli enti di accoglienza - Ufficio amministrativo di sostegno; - 1 macchina per l'accompagnamento degli utenti; - 1 pulmino per le uscite di gruppo degli utenti; - 2 cassette di pronto soccorso.
Curare: educazione e formazione delle persone accolte in comunità : migliorare le capacità relazionali, la formazione educare alla legalità	
Attività 2.1.1 Migliorare l'approccio terapeutico con i giovani. Attività 2.1.2 Laboratori espressivi doppia diagnosi e famiglie. Attività 2.1.3 Laboratori formativi Attività 2.2.1 settore legale Attività 2.2.2 Educazione alla legalità Attività 2.2.3 Messa alla prova e LPU. Attività 2.3.1 Corsi scolastici. Attività 2.3.2 Scuola media superiore. Attività 2.3.3 Attività culturali.	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo del Personal computer dedicato alle attività del progetto con accesso ad internet, - sede attrezzata per incontri e coordinamento, - Utilizzo Software • Testi di supporto per l'insegnamento: <ul style="list-style-type: none"> - l'organizzazione efficace dell'apprendimento ed. Erickson (20€); • Testi di supporto per l'educazione alla legalità: <ul style="list-style-type: none"> - Io e tu: la società. Educazione alla legalità e alla convivenza civile Carrocci Faber (16,88€) e Gioco Citizen (20€). Acquisto libri: <ul style="list-style-type: none"> - Il laboratorio delle attività teatrali Ed. Erickson (21,50€); - Il laboratorio delle attività musicali ed Erickson (21,50€); - Acquisto attrezzatura sportiva per percorsi motori (100 €) - Acquisto 10 dvd di diverse tematiche per l'attività di cineforum (150 €). - materiale di cancelleria; - cucina e dispensa per i laboratori; - proiettore, microfoni e costumi per il laboratorio teatrale - 1 macchina per l'accompagnamento degli utenti; - 1 pulmino per le uscite di gruppo degli utenti; - pc per la programmazione e realizzazione dei laboratori educativi
Reinserire: Potenziare il Coinvolgimento delle famiglie ed attivare i percorsi di reinserimento rafforzando le capacità relazionali, lavorative e sociali del 70% dei ragazzi in comunità.	
Attività 3.1.1 organizzare iniziative sportive Attività 3.1.2 Organizzare sport di squadra e calcio Attività 3.2.1 progetti di orientamento Attività 3.2.2 attivare Work esperienze Attività 3.2.3 gruppi di auto aiuto Attività 3.3.1 Progetto supporto familiari Attività 3.3.2 Pensare la fase conclusiva del programma terapeutico. Attività 3.3.3 Progetto autonomia	<ul style="list-style-type: none"> - Microsoft Office Access come database, - utilizzo auto di servizio per spostamenti territoriali. - Acquisto Computer portatile e Video proiettore, - utilizzo postazione PC con accesso ad internet. - Documentazione cartacea e multimediale - Acquisto magliette e indumenti sportivi (100x4). - Rimborso spese trasporto - 1 stanza per gli incontri delle equipe dedicata ai familiari; - 1 telefono per i contatti telefonici con i familiari; - 1 pc per la gestione dei dati; - 1 proiettore e 1 sala riunioni per gli incontri mensili;

<i>Formazione Generale</i>	Attrezzature Informatiche (postazioni PC, stampante, scanner, pc portatile) ed accesso internet Attrezzature multimediali (video proiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili) Sedi e locali adeguati per incontri formativi. Automezzi a disposizione dell'Amministrazione Penitenziaria. Rimborso spese trasporto
<i>Formazione specifica</i>	Attrezzature informatiche (PC, stampante, scanner) Attrezzature multimediali (video proiettore, lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili) Sedi e locali adeguati per incontri formativi. Centri di documentazione (riviste, libri, video).
<i>Attività di animazione e project work</i>	Attrezzature informatiche (PC, stampante, scanner) Materiali promozionali.

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Essendo molto diversificato l'operato dei volontari nelle varie sedi di attuazione potrà essere richiesto, in particolare nelle sedi ove vi è una prevalenza di attività riabilitative e dove le strutture sono in servizio 24 ore al giorno una disponibilità a qualche missione, una flessibilità oraria, un impegno nei giorni festivi. I casi sopramenzionati saranno valutati in accordo con il giovane e le figure di sostegno a supporto del progetto, per verificare che queste particolarità non ostacolino l'esperienza del giovane in servizio ma siano di ausilio per tutti.

Si richiede inoltre la disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di:

- eventi di formazione e sensibilizzazione regionali o nazionali;
- richiesta di flessibilità oraria e di spostamento sul territorio per la realizzazione del progetto medesimo.
- partecipazione, con il resto dell'equipe educativa presente nelle sedi di realizzazione del progetto, ai momenti di coordinamento, di verifica e di ri-progettazione delle singole attività.

Infine si richiede ai volontari la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

Nessuno

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Nome Ente	Tipologia	P.IVA o C.F	Ruolo	Centro
Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze ASL 3 Genovese	Ente Pubblico	03399650104	Ente pubblico inviante dei soggetti con problemi di dipendenze, destinatari del progetto	Genova
DISFOR – Dipartimento di Scienze della Formazione Università di Genova	Università	00754150100	Supporto scientifico e metodologico attraverso tutoraggio a stagiste interne Ceis Genova per Master Universitario di 1° Livello.	Genova
Multiservice	Ente No Profit	01151770995	Ente ospitante dei percorsi di inclusione socio lavorativa/catering eventi	Genova
Centro di Servizio per il Volontariato Vivere Insieme	Ente No Profit	91044960119	Consulenza per la realizzazione di programmi di formazione contro l'abuso di alcool e supporto per la stesura dei questionari e la somministrazione agli studenti	La Spezia
Alpicella Coop. Sociale	Ente No Profit	00896910115	Ente ospitante dei percorsi di inclusione socio lavorativa	La Spezia

Voce ai diritti	Ente No Profit	90027380113	Supporto per attività e laboratori con utilizzo di animatori e volontari dell'associazione.	La Spezia
Coop. Sociale "Socche alla Croce"	Ente No Profit	02929630248	Ente ospitante dei percorsi di inclusione socio lavorativa	Vicenza
Coop Soc Mani Intrecciate	Ente No Profit	00656180254	Ente ospitante degli inserimenti lavorativi di persone provenienti dalle Comunità Terapeutiche	Belluno
Fondaz. Progetto Uomo	Fondazione	01040310250	Collabora in azioni di prevenzione e formazione sui temi delle dipendenze	Belluno
Coop. Arca Formazione	Ente No Profit	02338190206	Ente ospitante dei percorsi di inclusione socio lavorativa	Mantova
Associazione "Famiglie" Progetto Uomo	Ente No Profit	96025670223	Associazione delle famiglie degli utenti coinvolti nel percorso terapeutico.	Trento
Associazione "Servire l'Uomo"	Ente No Profit	91015840357	Associazione che opera nell'area tossicodipendenza e prevenzione dal disagio giovanile.	Reggio Emilia

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

Il percorso formativo dei volontari in servizio civile nazionale presso la FICT viene certificato dall'Istituto di Scienze Psicopedagogiche e Sociali "PROGETTO UOMO" affiliato alla Facoltà di Scienza dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana di Roma che, nato nel 1996 su iniziativa della FICT, si prefigge di offrire una formazione e un aggiornamento qualificato e qualificante a quanti operano a diverso titolo nel campo dell'educazione, dei servizi sociali e della devianza.

Alla fine del servizio verrà rilasciato, su richiesta dell'interessato, una certificazione attestante i crediti formativi spendibili nelle attività formative promosse e realizzate dall'Istituto.

La sede centrale dell'Istituto è a VITERBO - via Ortana, 19 - 01030 VITORCHIANO (VT)

tel 0761 371045 fax 0761 373121 – e-mail: info@progettouomo.net - CF/P IVA 01868410562

14) Eventuali tirocini riconosciuti

L'Istituto di Scienze psicopedagogiche e Sociali "Progetto Uomo" affiliato alla Facoltà di Scienza dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana di Roma equipara lo svolgimento completo del Servizio Civile nell'ambito del progetto allo svolgimento del tirocinio ai fini sia del conseguimento di titoli di studio con lo stesso conseguiti, sia dell'iscrizione agli Albi Professionali. La sede centrale dell'Istituto è a Vitorchiano (VT), Strada Ortana n. 19 – 01030 Vitorchiano (VT). Tel. 0761/371045 – Fax 0761/373121 – E-mail: segripu@tin.it; ricci@progettouomo.net Web: www.progettouomo.net; www.progettouomo.eu - CF/P IVA 01868410562

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio ()*

L'ente rilascerà un attestato con la descrizione delle esperienze svolte e delle conoscenze acquisite, secondo le indicazioni predisposte dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. Pertanto verrà rilasciato un Attestato Specifico con Attestazione di Validazione delle competenze rilasciato da Dipartimento di Scienze della Formazione di Roma3 e Forum del Terzo Settore, secondo la procedura descritta al punto 12 del Programma Progetto Uomo 2020.

Il Forum del Terzo Settore e la FICT hanno firmato un accordo per l'avvio nel 2021 di percorsi che permettano di acquisire le competenze necessarie a accompagnare il gruppo di giovani, che svolgeranno il SCU nelle sedi di attuazione dei progetti presentati con il Bando del 23 dicembre 2019 per l'attestazione strutturata delle competenze previste dalla normativa del DGSCN.

Il Forum de Terzo Settore e la FICT ritengono che, attraverso la realizzazione di questa azione, siano raggiungibili obiettivi rivolti a: mettere in condizione il proprio personale coinvolto nel progetto di SCN, di accompagnare giovani in servizio nella valorizzazione e attestazione delle competenze di cittadinanza

individuare dalla normativa e valorizzare il capitale umano e sociale degli operatori e dei dirigenti delle organizzazioni nel rapporto intergenerazionale e verso le istituzioni e mondo economico. A cura di formatore sarà quindi erogata una formazione, rivolta al personale FICT (OLP e/o Formatori) che li abiliterà a diventare Esperti nella individuazione delle competenze, il Dipartimento di Scienze della Formazione di Roma 3 a seguito dei lavori della Commissione Validazione rilascerà attestazione valida ai fini della Validazione delle competenze. Il personale formato potrà seguire i giovani nel loro percorso di Emersione, Individuazione e Validazione delle competenze avvalendosi del medesimo iter a loro volta della sopra citata Commissione Validazione del Dipartimento di Scienze della Formazione di Roma 3.

Le competenze e conoscenze, che i volontari acquisiranno con la partecipazione alla realizzazione del progetto e che verranno attestate nell'ATTESTATO SPECIFICO prodotto dal Dipartimento di Scienze della Formazione di Roma3 e Forum del Terzo Settore.

sono le seguenti:

- conoscenze di carattere generale in un processo di formazione generale: valori e identità del servizio civile; la cittadinanza attiva; il giovane volontario nel sistema del servizio civile;
- conoscenze sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile (ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008);
- conoscenza dell'ente e del suo funzionamento;
- conoscenza dell'area d'intervento del progetto;
- migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto;
- capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio;
- competenze sociali e civiche, di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.

Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica. Il Forum del Terzo Settore e il Dipartimento di Scienze dell'Educazione si sono dotati di un apposito Referenziale delle competenze, che consentirà di individuare le competenze che i volontari maturano attraverso la realizzazione delle specifiche attività di progetto.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione ()*

- | |
|---|
| 1 Cometa Consorzio - Via Cadorna n° 24 – La Spezia (SP) |
| 2 Ceis Genova – Via Asilo Garbarino n°6b – Genova (GE) |
| 3 Arca – Centro di Mantova – Via S. Vincenzo n°31 – Marcaria (MN) |
| 4 Centro Vicentino di Solidarietà Ceis Onlus – Via Lago di Vico n°35 – Schio (VI) |
| 5 Oikos OdV – Via Planina n°2 – Monte Roberto (AN) |
| 6 Ceis Belluno – Via Rugo n°21 – Belluno (BL) |
| 7 Integra Coop.Sociale – Via Rugo n°21 – Belluno (BL) |
| 8 Ceis Arte – Via Toniolo n°125 – Modena (MO) |
| 9 Centro di Solidarietà Reggio Emilia – Via Donati n°120/a – Modena (MO) |
| 10 Ceis Società Cooperativa Sociale – Via S.Artemio 16/A – Treviso (TV) |
| 11 Centro di Solidarietà di Firenze – Via dell'Anconella n°3 – Firenze (FI) |
| 12 Centro Trentino di Solidarietà Onlus – Corso 3 Novembre n°132 – Trento (TN) |
| 13 Centro di Solidarietà di Pistoia Onlus – Via dei Servi n°7 – Pistoia (PT) |

Si prevede una modalità formativa mista che permetta una flessibilità e, al contempo, una taratura individualizzata dei diversi bisogni formativi di ciascun volontario.

La formazione generale, in accordo con le D.P.C.M. 4 aprile 2006 e successivi aggiornamenti delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", sarà erogata con l'utilizzo di tre metodologie dai formatori accreditati con il seguente schema:

- la lezione frontale con ausilio di slide e dispense formative;
- le dinamiche non formali, principalmente attraverso esperienze di gruppo, visite guidate a luoghi significativi della storia civica del nostro paese e eventi di condivisione delle esperienze a livello locale - regionale - nazionale;
- formazione a distanza attraverso l'utilizzo della piattaforma e-learning dell'Istituto Progetto Uomo monitorata dai FORM (consultabile dal sito www.fict.it) che consente di:
 - Rendere disponibili materiali di approfondimento anche off-line;
 - Creare gruppi di lavoro e di discussione tra i volontari che operano in servizi e regioni diverse;
 - Monitorare l'attività di auto-formazione svolta dai volontari attraverso test di auto-valutazione del grado di apprendimento raggiunto, che traccino (registrando e monitorando on-line o off-line) le attività dell'utente;
 - Partecipare a corsi e seminari realizzati dai docenti dell'Istituto Progetto Uomo;
 - Comunicare con la segreteria centrale che si occupa della gestione del SCN.

I contenuti della formazione in coerenza con quanto previsto per la formazione generale nel Decreto n.160/2003 che ha approvato le "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato dal SCU in sede di accreditamento, la formazione verrà erogata in due tranches.

Gli argomenti e le modalità sono quelli contenuti nella seguente tabella:

	MODULO	MODALITA'	ORE
1	L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Lezione Frontale Dinamiche non formali	4 (1 LF + 3 DNF)
2	Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	Lezione Frontale Dinamiche non formali	3 (2 LF + 1 DNF)
3	Il dovere di difesa della Patria	Lezione Frontale Dinamiche non formali	3 (1 LF + 2DNF)
4	La difesa civile non armata e non violenta	Lezione Frontale Dinamiche non formali	3 (1 LF + 2 DNF)
5	La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Lezione Frontale Dinamiche non formali	2 (1LF+ 1DNF)
6	Formazione civica ,cittadinanza attiva , rappresentanza dei volontari del servizio civile	Lezione Frontale Dinamiche non formali	3 (1 LF + 2 DNF)
7	La protezione civile	Formazione a Distanza	3 (3 FAD)
8	Presentazione dell'Ente	Lezione Frontale Formazione a distanza	4 (3LF + 1 DNF)
9	Il lavoro per progetti	Lezione Frontale Dinamiche non formali	3 (1 LF + 2 DNF)

10	Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	Lezione Frontale Dinamiche non formali	3 (2LF+ 1DNF)
11	L'organizzazione del servizio civile, le sue figure	Lezione Frontale Dinamiche non formali	2 (1LF+ 1DNF)
12	La disciplina dei rapporti tra enti e Volontari del servizio civile : diritti e doveri del volontario.	Lezione Frontale Dinamiche non formali	3 (2LF+ 1DNF)
13	Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Lezione Frontale Dinamiche non formali	3 (1 LF + 2 DNF)
14	Tematica richiesta Inserimenti Lavorativi	Lezione Frontale Dinamiche non formali	3 (1 LF + 2 DNF)
		TOTALE	42 (18 LF + 21 DNF + 3 FAD)

LF: Lezione Frontale DNF: Dinamiche non formali FAD: Formazione a distanza

Al termine della formazione saranno somministrati ai volontari in Servizio Civile dei questionari di valutazione degli argomenti affrontati durante gli incontri di formazione.

Per le ore di formazione svolte attraverso la piattaforma e-learning (FAD) è previsto un conteggio del tempo trascorso online nello studio della documentazione e nella partecipazione alle attività di scambio informazioni e opinioni nel forum e nella chat dedicata ai due moduli formativi.

È escluso il tempo per la compilazione dei test di valutazione dell'apprendimento.

Il progetto prevede un percorso formativo generale di **42 ore**.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione ()*

- | |
|--|
| 1 Cometa Consorzio Via Cadorna n° 24 – 19121 - La Spezia (SP)
2 Arca – Centro di Mantova – Via S. Vincenzo n°31 – Marcaria (MN)
3 Centro Vicentino di Solidarietà Ceis Onlus – Via Lago di Vico n°35 –Schio (VI)
4 Oikos OdV – Via Planina n°2 – Monte Roberto (AN)
5 Ceis Genova – Via Asilo Garbarino n°6b – Genova (GE)
6 Ceis Belluno – Via Rugo n°21 – Belluno (BL)
7 Integra Coop.Sociale – Via Rugo n°21 – Belluno (BL)
8 Ceis Arte – Via Toniolo n°125 – Modena (MO)
9 Centro di Solidarietà Reggio Emilia – Via Donati n°120/a – Modena (MO)
10 Ceis Società Cooperativa Sociale – Via S.Artemio 16/A – Treviso (TV)
11 Centro di Solidarietà di Firenze – Via dell’Anconella n°3 – Firenze (FI)
12 Centro Trentino di Solidarietà Onlus – Corso 3 Novembre n°132- Trento (TN)
13 Centro di Solidarietà di Pistoia Onlus – Via dei Servi n°7 – Pistoia (PT) |
|--|

18) Tecniche e metodologie di realizzazione ()*

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo specifico complessivo di 72 ore che si articolerà in due fasi: la prima pari al 70% verrà erogata entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto, mentre la seconda fase relativa al restante 30% verrà effettuata entro il terz'ultimo mese (270°giorno) dalla conclusione del progetto.

Il progetto prevede un percorso di ingresso per la conoscenza della realtà in cui si viene inseriti in modo da fornire al Volontario gli strumenti e le conoscenze di base per svolgere i compiti previsti dal progetto.

*19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo
(*)*

N°	Argomento	Obiettivi	Tecniche/Metodologie	Durata
1	Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Si vogliono fornire le informazioni connesse con l'attuale normativa di prevenzione dei rischi negli ambienti di lavoro	Lezione espositiva di tipo frontale con ausilio di una presentazione su computer	6 Ore
2	Tipologia delle tossicodipendenze e delle dipendenze	Si vogliono descrivere ai volontari: i diversi tipi di sostanze, i comportamenti di uso ed abuso, la classificazione delle dipendenze e le particolarità associate all'utenza di ogni tipologia di dipendenza descritta	Utilizzo di una presentazione in PowerPoint che riepiloga i vari sistemi di classificazioni e le diverse categorie di sostanze. Dibattito in aula con i volontari per raccogliere le diverse idee, i pregiudizi e confrontarsi su questi elementi	4 Ore
3	Le diverse tipologie delle comunità	Si vogliono dare ai volontari gli elementi base di conoscenza delle caratteristiche tipiche del percorso terapeutico del Progetto Uomo, descrivendo le varie tappe, le regole e le diverse funzioni svolte dalle comunità e dal Centro Studi - prevenzione	Lezione espositiva di tipo frontale. Proiezione di foto legate alle attività delle diverse comunità e condivisione in gruppo di dubbi, domande e perplessità. Gioco di gruppo sulla costruzione delle regole	6 Ore
4	Realtà territoriale e ruolo degli enti del terzo settore (comunità e associazione di volontariato) e delle istituzioni pubbliche nel campo della prevenzione e contrasto alle dipendenze	Si vogliono far conoscere ai volontari le risorse territoriali con cui si relazioneranno direttamente o indirettamente durante il loro servizio	Lezione espositiva di tipo frontale Lettura della carta dei servizi e simulazione di orientamento tra i diversi servizi partendo da un caso reale (studio del caso)	4 Ore
5	L'accoglienza e la comunicazione con la persona.	Si vogliono fornire ai volontari le capacità di base per predisporre un ambiente accogliente sia dal punto di vista spaziale che relazionale.	Lezione espositiva di tipo frontale. Utilizzo di modalità non formali quali la simulazione	4 Ore
6	La relazione d'aiuto.	Si vogliono far conoscere ai volontari gli elementi base della relazione di aiuto.	Lezione espositiva di tipo frontale in cui si approfondiranno gli aspetti di promozione e crescita dell'altro in situazioni di valorizzazione delle risorse individuali. Prova pratica realizzata attraverso una simulazione o un gioco di ruolo.	4 Ore
	Il colloquio motivazionale e i gruppi di auto aiuto.	Si vuol fare acquisire ai volontari la conoscenza delle tecniche fondanti del colloquio motivazionale e delle tecniche necessarie	Lezione espositiva di tipo frontale, utilizzo di una presentazione in power point. Utilizzo di modalità non formali quali la	4 Ore

7		per la costituzione e conduzione di gruppi di auto aiuto, che sono alla base del metodo terapeutico del Progetto UOMO	simulazione e il role playing	
8	Tecniche di riconoscimento e gestione delle emozioni	Si vogliono fornire ai volontari gli strumenti base per una corretta gestione delle proprie emozioni nelle relazioni con gli utenti, ma anche con gli operatori e i volontari.	Dibattito in aula con lo scopo di definire le emozioni. Presentazione in Power Point sulla classificazione delle diverse emozioni e indicazione delle principali tecniche per il loro riconoscimento e gestione. Utilizzo di modalità non formali quali i giochi di gruppo per sperimentare le tecniche sopra descritte.	4 Ore
9	Gestione delle dinamiche di gruppo e metodologie di lavoro in equipe	Si vogliono fornire ai volontari strumenti per affrontare nel modo migliore un'esperienza che li vedrà protagonisti di attività in equipe con le figure professionali presenti nelle varie sedi e contemporaneamente sperimentare la dimensione di "gruppo" degli utenti inseriti in comunità	Lezione espositiva di tipo frontale, proiezione di slide con l'indicazione delle principali modalità descrittive dell'equipe e della corretta gestione delle dinamiche che si svolgono al suo interno. Utilizzo di modalità non formali come per esempio l'apprendimento per progetti e il role playing	4 Ore
10	Disagio psichico, dipendenze, disadattamento	Si vogliono affrontare con i volontari le tematiche legate alle caratteristiche proprie degli utenti in percorsi terapeutici di disintossicazione. In particolare ci si soffermerà sugli aspetti della multi problematicità spesso associata alle dipendenze: doppia diagnosi, poliabuso, disagio sociale, economico e culturale, nonché alle problematiche legate alla disabilità psichica e motoria.	Lezione espositiva di tipo frontale con ausilio di una presentazione in power point. Utilizzo della dinamica non formale dello studio del caso	4 Ore
11	Il Gioco d'azzardo patologico: caratteristiche e rischi	Si vuole rendere i volontari consapevoli delle particolari caratteristiche e dei rischi del Gioco d'Azzardo	Seminario espositivo di tipo frontale; studio del caso	4 Ore
12	Il gruppo come condizione interna e strumento di lavoro	Si vogliono far conoscere ai volontari le principali dinamiche di gruppo sulle quali si fondano gli interventi educativi in comunità e le attività prevenzione nei contesti aggregativi.	Presentazione, con l'uso del computer, della metodologia di lavoro con il gruppo del Progetto UOMO. Utilizzo di giochi di gruppo a titolo di esempio delle dinamiche esaminate	4 Ore
13	Famiglia e tossicodipendenza	Si vogliono rendere i volontari consapevoli dell'importanza della famiglia, reti parentali o amicali, nei percorsi terapeutici e di prevenzione delle dipendenze.	Lezione espositiva di tipo frontale, utilizzo di testimonianze video e scritte. Utilizzo della dinamica non formale dello studio del caso.	4 Ore

14	La progettazione sociale: prossimità e promozione dei soggetti emarginati	Si vogliono descrivere ai volontari le principali caratteristiche della progettazione sociale e le regole base che guidano gli interventi di promozione della persona	Lezione espositiva di tipo frontale con l'utilizzo di una presentazione in Power Point. Utilizzo di modalità non formali quali il modellamento, e la simulazione	4 Ore
15	Tecniche di animazione e socializzazione (intrattenimento, scuola e doposcuola, laboratori relazionali).	Si vogliono fornire ai volontari gli strumenti base dell'animazione e della conduzione di gruppi per finalità legate all'intrattenimento e alla realizzazione di percorsi di studio.	Utilizzo di dinamiche non formali quali la simulazione e l'attività laboratoriale.	4 Ore
16	Attività di promozione, diffusione e narrazione in ambito sociale.	Si vogliono fornire ai volontari alcuni dei più diffusi strumenti per la comunicazione in ambito sociale. Si vogliono anche fornire gli elementi base per la narrazione degli obiettivi raggiunto e di auto narrazione del percorso compiuto e del vissuto personale.	Lezione espositiva di tipo frontale con l'utilizzo di documenti e pubblicazioni a titolo esemplificativo di esperienze simili. Realizzazione di attività di tipo laboratoriale per sperimentare modalità narrative	4 Ore
17	Il lavoro di rete e l'organizzazione dei servizi alla persona.	Si vogliono far conoscere e sperimentare ai volontari gli elementi caratteristici del lavoro di rete e sull'organizzazione generale dei servizi alla persona	Lezione espositiva di tipo frontale in cui si deriveranno, con l'ausilio di slide, la principale teorie del lavoro in rete. Confronto in aula sulle differenze tra collaborazione e cooperazione Utilizzo di modalità non formali come il problem solving per l'allenamento al lavoro in rete	4 Ore

20) *Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

Dati Anagrafici del Formatore Specifico	Competenze/esperienze specifiche	Modulo Formazione
Vatteroni Maria Grazia 30/10/1963	Laurea in Psicologia conseguita nel 1987 presso l'Università degli Studi di Padova. Corso quadriennale di Psicologia breve ad indirizzo analitico presso il C.I.S.S.P.A.T. di Padova. Iscritta all'Albo degli Psicologi della Toscana con l'abilitazione all'esercizio dell'attività psicoterapeutica. dall' anno 1990 ad oggi, dipendente dell'ente Cometa Consorzio, già Centro di Crescita Comunitaria con le seguenti mansioni: psicologo e psicoterapeuta per il recupero dalle dipendenze. Direttrice responsabile della Comunità "Casa Arcobaleno", Nicola di Ortonovo (SP) dal 2000 al 2006, dal 2007 ad oggi responsabile della comunità "Le Missioni" di Sarzana (SP). Dall' anno 1987 ad oggi, coordinatrice dei corsi periodici di formazione e aggiornamento effettuati dell'ente Cometa Consorzio di Cooperative Sociali, già	Svolgerà le formazioni n° 6,8,10

	<p>Centro di Crescita Comunitaria. Inserita nell'elenco dei docenti nei corsi E.N.A.I.P. istituiti dalla regione Liguria per la formazione del personale delle Comunità Terapeutiche. Formatore Accreditato per il servizio civile universale.</p>	
<p>Bertagnini Elisa 04/04/1956</p>	<p>Laureata in scienze dei servizi sociali, direttrice dell'U.E.P.E. (ufficio esecuzione penale esterna – Ministero di Giustizia). È esperta nella gestione delle dinamiche di gruppo e nelle metodologie di lavoro in equipe. Corsi di formazione svolti sul lavoro per progetti, lavoro di rete e teorie di comunicazione in campo sociale.</p> <p>Dal 1985 ad oggi progettazione e supervisione di progetti in ambito sociale quali: "Donne in difficoltà" (Ministero Affari Sociali), "Senza fissa dimora" (Caritas Italiana), "Armonia" (Presidenza del Consiglio dei Ministri), "Alice" (Regione Liguria), "Marsy – Progetto Senza fissa dimora" (Regione Liguria). Membro del consiglio direttivo del Centro di Servizio per il Volontariato della Spezia: "Vivere Insieme" come volontaria dell'Associazione Volontari di Crescita Comunitaria, associazione che supporta le attività delle comunità del Consorzio Cometa. Membro del tavolo delle povertà attivato dal Comune della Spezia nell'ambito territoriale del distretto Sociosanitario n. 18.</p>	<p>Svolgerà le formazioni n°4,7,12,14,17</p>
<p>Scimè Maria Rosa 24/08/1961</p>	<p>Diploma di Assistente sociale conseguito nel 1983 presso la Scuola Superiore Provinciale di Servizio Sociale di Agrigento; esame di convalida del titolo di Assistente sociale conseguito nel 1990 presso l'Università degli Studi di Palermo. Dal 1989 ad oggi direttrice responsabile della Comunità Terapeutica "Casa Nuova" della Spezia. Nell'anno 2001 corso di formazione sul progetto Doppia diagnosi presso la ASL5 della Spezia; nel 2000 partecipa all'organizzazione della Terza Conferenza Nazionale sulle Tossicodipendenze.</p> <p>Certificato di partecipazione al convegno su "L'approccio ecologico - sociale ai problemi alcool correlati e complessi". Corso di aggiornamento su "Dinamiche e gestione dei Gruppi Terapeutici con pazienti tossicodipendenti".</p>	<p>Svolgerà le formazioni n°2,3,13</p>

<p>Rossi Fausto 10/11/1962</p>	<p>Laurea in Scienze dell'Educazione conseguita nel 2000 presso l'Università Popolare di Milano e Università TYIU indirizzo "Formazione e Consulenze Psicopedagogiche". In possesso del Diploma Universitario di Educatore Professionale conseguito presso l'Università di Parma nel 1996. Dal 1992 esperienze come Educatore Coordinatore delle attività riabilitative di Centri Diurni Terapeutici (Centro diurno L'Airone di Parma, Comunità Terapeutica "Fattoria" di Caugliano (MS), Centro diurno "Centro anch'io" di Carrara, Centro diurno "Gabbianella" dal 2002 ad oggi); dall'anno 1999 formatore in discipline Psico-pedagogiche in vari corsi professionali Dal'anno 2004 volontario fondatore dell'Associazione. Camminare Insieme; dal 2006 collabora con l'Università Nettuno, presso la Misericordia di Viareggio (LU), in qualità di docente nelle discipline psicopedagogiche.</p>	<p>Svolgerà le formazioni n°5,9,11,15,16</p>
<p>Arena Orazio 24/8/1952</p>	<p>Dal 1997 ad oggi ha svolto vari corsi sulla sicurezza e prevenzione, fino a conseguire nel 2007 l'abilitazione da parte di AIFOS di responsabile del servizio prevenzione e protezione. Possiede inoltre: abilitazione d.Lgs 626/94, Regione Liguria; abilitazione per addetto antincendio DMI 100398 Rischio Medio, La Spezia; abilitazione addetto Haccp, La Spezia D. Lgs 199/95; abilitazione prima emergenza sanitaria D. Lgs 388/03, La Spezia; abilitazione in qualità di tecnico competente in acustica ambientale, Regione Liguria e il Ministero dell'Ambiente.</p>	<p>Svolgerà la formazione n°1</p>
<p>Manea Marcellino 17/11/1972</p>	<p>Dal 2000 realizzazione di attività di prevenzione alle dipendenze nella provincia di Vicenza; creazione e avvio di reti territoriali per il sostegno delle persone in difficoltà e marginalità sociale. Attività di Progettazione, Coordinamento, Pianificazione, Promozione, Formazione sulle relazioni, comunicazione, problem solving, lavoro in gruppo e prevenzione alle dipendenze. Fino al 2001 responsabile degli obiettori di coscienza presso il Centro Vicentino di Solidarietà Ce.I.S. Onlus. Attività di coordinamento degli obiettori di coscienza, supervisione ai responsabili delle strutture terapeutiche per l'attività degli obiettori, interfaccia con l'Ufficio Leva, supervisione obiettori. Dal 2001 ad oggi responsabile e formatore dei progetti di servizio civile nazionale e servizio civile Regionale presso il Centro Vicentino di Solidarietà Ce.I.S. Onlus. Attività di coordinamento e formazione dei volontari del Servizio Civile, coordinamento con gli OLP (Operatori Locali di Progetto) delle strutture. Formatore Accreditato per il servizio civile universale</p>	<p>Svolgerà le formazioni n° 4,8,9,11,12,14,15,16,17</p>

Fanin Tatiana 04/04/1986	Laurea in "Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro" conseguita nel 2008 presso l'Università di Padova, ruolo di RSPP presso il Centro Vicentino di Solidarietà CeLS ONLUS.	Svolgerà la formazione n°1
Girardi Mauro Flavio 14/06/1962	Dopo l'esperienza come obiettore di coscienza nel 1984 con l'Opera Salesiani di Verona presso l'Oratorio di Schio (VI), intraprende la collaborazione con il CeLS Verona nel 1985 con la mansione inizialmente di volontario, poi di operatore con i tossicodipendenti presso le comunità terapeutiche del CeLS di Verona, del Centro Bresciano di Solidarietà, e dal 1987 col Centro Vicentino di Solidarietà CeLS: Pronta Accoglienza, Comunità, Reinserimento. Ha seguito il progetto sperimentale della Diocesi di Vicenza di reinserimento socio-lavorativo denominato "Casa Palazzolo" per utenti a rischio di cronicità nel 2000-01. Da alcuni anni riveste il ruolo di OLP per i volontari SC regionale. Dal 2008 è vice direttore della Comunità "Casa Betania", che si occupa di pazienti in doppia diagnosi.	Svolgerà le formazioni n°6,7,13
Scortegagna Sergio 15/02/1960	Ha svolto il ruolo di operatore di comunità dal 1998 al 2006 presso la Comunità "S Gaetano" di Vicenza, acquisisce nel il Corso per operatore di Comunità terapeutiche. Nel 2006 si laurea in Scienze dell'educazione e collabora con il Centro Vicentino di Solidarietà, presso la Pronta accoglienza e la Comunità. Nella comunità si occupa del reinserimento socio-lavorativo degli utenti nell'ultima parte del percorso terapeutico e di quelli a rischio di cronicità.	Svolgerà le formazioni n°2,3,5,10
Pradi Irene 30/06/1971	Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità presso l'Università degli Studi di Padova nel 1998; in possesso di attestato di Operatore di Training autogeno presso Centro Italiano Studio e Sviluppo di Psicoterapia Autogena e Psicoterapia Brevi. Abilitazione ed iscrizione all'Albo degli Psicologi di Trento numero 297 nel 1999. Dal 2007 Responsabile Terapeutico di "Casa Giano" per il Centro Trentino di Solidarietà Onlus	Svolgerà le formazioni n°2,7,8,9,10,11,12,17
Rizzonelli Andrea 18/07/1977	Laurea di Educatore Professionale Sanitario presso la facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Ferrara conseguita nel 2011. Dal 1998 ad oggi ha ricoperto il ruolo di Educatore/Operatore nelle varie comunità con persone affette da dipendenza.	Svolgerà le formazioni n°3,4,5,6,13,14,15,16
Benvenuto Elisabetta 18/12/1965	In possesso di Diploma di Ragioneria presso l'Istituto A. Tambosi di Trento nel 1985, Gestione della sicurezza del sistema informatico, del pronto soccorso e sicurezza ed antincendio ai sensi del d.lgs. 81/08 e s.m.i. dal 2009, formato con apposito corso macro settore 7 e aggiornamenti conseguenti.	Svolgerà la formazione n°1

<p>Grigoletto Camilla 25/12/1988</p>	<p>Laurea Magistrale in Psicologia Sociale del Lavoro e della Comunicazione presso l'Università degli Studi di Padova nel 2017. Ha svolto il Corso di Specializzazione sulla Clinica dei Nuovi Sintomi nel 2019. Attualmente è iscritta alla Scuola di Specializzazione in Psicoterapia IRAP Istituto di Ricerca di Psicanalisi Applicata di Milano. Dal 2018 lavora come psicologa presso il CEIS Società Coop. Soc. di Treviso: si occupa dei colloqui di pre-ingresso e segue le persone nel percorso terapeutico riabilitativo; conduce gruppi terapeutici e psicoeducativi e un gruppo di Social Skills Training; è referente per la comunità dei progetti sull'affettività e sessualità.</p>	<p>Svolgerà le formazioni n°5,6,9,12,15,16</p>
<p>Berto Flaviana 11/05/1959</p>	<p>Laurea in Psicologia Indirizzo Applicativo nel 1993. Ha completato il corso biennale di specializzazione per l'insegnamento agli alunni psicofisici, il corso biennale teorico di Analisi Transazionale, il corso annuale di psicodiagnostica presso il GITIM (Gruppo Italiano per le tecniche psicoterapiche di imagerie mentale), il corso biennale di formazione alla mediazione familiare presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Nel 2004 completa la Scuola Superiore in Psicologia Clinica SSPC_IFREP di Mestre (VE) abilitandosi alla professione di psicoterapeuta. Dal 1980 ha un rapporto di lavoro con il Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca (MIUR) con il ruolo di insegnante. Con questo incarico svolge anche attività all'esterno della scuola. Dal 1999 ad oggi ricopre diversi ruoli e svolge diverse attività presso il CEIS di Treviso: coordinamento di progetti di insegnamento individualizzato, consulenze genitoriali, formazione, ricopre il ruolo di psicologa/psicoterapeuta per le persone in carico al CEIS, gestisce uno spazio di ascolto nelle scuole medie, ricopre il ruolo di consulente nei Piani di Zona dell'ULSS9 Treviso, ha la referenza e coordinamento degli inserimenti lavorativi e riabilitativi di donne con disagio psichico, supervisore all'interno delle equipe delle diverse comunità.</p>	<p>Svolgerà le formazioni n°3,8</p>
<p>Possagnolo Marco 07/07/1973</p>	<p>Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità conseguita presso l'Università degli Studi di Padova. Dal 2007 psicoterapeuta, titolo conseguito presso la Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Cognitivo Comportamentale APC (Associazione di Psicologia Cognitiva) sede di Verona. Nell'anno 2017 Master in Psicologia e Coaching nello Sport promosso da CISSPAT (Centro Italiano Studio Sviluppo Psicoterapia a Breve Termine) di Padova. Nel 2019 ha conseguito il Secondo Livello EMDR promosso da EMDR Italia. Dal 2003 assunto presso il CEIS Società Cooperativa Sociale con il ruolo di psicologo, e dal 2007 come psicoterapeuta. Ha lavorato presso la comunità</p>	<p>Svolgerà le formazioni n°2,4,7,10,11,13,14,17</p>

	<p>terapeutica e presso il Centro Polifunzionale. Si occupa di due progetti sulla Salute Mentale per il quali ha il ruolo di coordinatore in particolare nelle relazioni con l'ULSS. Gestisce i tirocini che vengono richiesti e attuati presso il Centro.</p>	
<p>Sartorato Luca 27/09/1965</p>	<p>Nel 1990 ha iniziato a lavorare presso la comunità terapeutica del CEIS Società Coop. Soc. di Treviso, diventandone poi responsabile. Nel 1998 ha costituito la Cooperativa Erga (coop. di tipo B) per supportare le persone tossicodipendenti nell'area lavorativa. Nel 2008 ne è diventato Presidente. Dal 2019 ha lasciato l'incarico di presidente di Erga ed ha accettato il ruolo di Presidente del CEIS di Treviso, diventandone rappresentante legale e della sicurezza. Nel 2019 ha svolto l'ultimo aggiornamento per Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) istituito da Irecoop e Confcooperative. Ricopre anche il ruolo di Vicepresidente di Federsolidarietà Veneto.</p>	<p>Svolgerà la formazione n°1</p>
<p>Mura Valentina 10/06/1980</p>	<p>Laurea Magistrale in Scienze dell'Educazione conseguita nel 2005 presso l'Università degli Studi di Verona. Master Universitario di 1° Livello in Progettazione Sociale conseguito nel 2005 presso IPU Istituto di Ricerca e Formazione Progetto Uomo (VT) dell'Università Pontificia Salesiana di Roma. Negli anni 2006 e 2007 attestati di partecipazione ai corsi "Le figure del SCN" ed "Attività del Formatore nel Servizio Civile Nazionale". Volontaria del Servizio Civile Nazionale nel 2002. Nell'anno 2004 affiancamento alla figura del Selettore nel progetto di SCN F.I.C.T. "INSIEME È MEGLIO". Dal 2004 al 2006 Educatrice presso la Coop. Sociale Orizzonti nelle attività di assistenza ad personam, educativa di strada, progetti di prevenzione. Dal 2006 Responsabile del Centro Studi e Ricerca dell'Ass. ARCA Centro Mantovano di Solidarietà Onlus. Dal 2011 al 2014 Responsabile della Struttura di accoglienza per migranti della "Emergenza Nord Africa". Nel 2015 Responsabile del progetto sperimentale di Regione Lombardia UNDER21. Nello stesso anno due missioni come supervisore - operatore del Progetto di Cooperazione "Sur les Bases" Inclusione sociale di minori e adolescenti che vivono in condizioni di alto rischio a Port-au-Prince Haiti dell'Ong Ina-Fict. Formatore Accreditato per il servizio civile universale.</p>	<p>Svolgerà le formazioni n°14,15</p>
<p>Pecchini Andrea 03/10/1985</p>	<p>Laurea in servizio Sociale conseguita presso l'Università Degli Studi di Parma Facoltà di Giurisprudenza, iscritto all'albo degli Ass. Sociali. Dal 2009 dipendente del Centro Mantovano di Solidarietà ARCA con diversi ruoli nei servizi: Assistente Solciale dal dicembre 2010 al dicembre 2014 del Consultorio Familiare IL FILO; Vice responsabile dal agosto 2016 a marzo 2017 della Comunità Socio Educativa</p>	<p>Svolgerà le formazioni n°2,3,12,17</p>

	<p>San Bartolomeo di ARCA; operatore in tutte le fasi del programma terapeutico. Dal 2018 vice responsabile della Comunità Giovanni Paolo II nella area specialistica per Doppie Diagnosi. Dal 2020 Direttore della Comunità Giovanni Paolo II dell'Associazione Arca Centro Mantovano di Solidarietà Onlus</p>	
<p>Santillo Annalia 01/08/1984</p>	<p>Laurea triennale in Scienze del Servizio Sociale conseguita presso l'Università degli studi di Cassino nel 2007. Nel 2008 iscrizione all'Albo degli Assistenti Sociali della Regione Campania. Laurea Specialistica in Programmazione e Gestione delle politiche e dei servizi sociali conseguita presso l'Università degli Studi di Cassino nel 2009.</p> <p>Dipendente del Centro Mantovano di Solidarietà Arca Onlus dal 2011. Da febbraio 2011: Assistente Sociale di sostituzione presso il Consultorio Familiare "Il Filo"; ed operatrice presso la Comunità Terapeutica Giovanni Paolo II del Centro Mantovano di Solidarietà ARCA.</p> <p>Da gennaio 2011 ad oggi conduttrice del Primo Incontro per le Famiglie dell'utenza ARCA: gruppi di Auto Mutuo Aiuto attivati dal Coinvolgimento Familiare Parallelo (CFP) per i familiari di tossicodipendenti che seguono il programma di recupero. Operatrice presso il Coinvolgimento Familiare Parallelo dal 2012.</p> <p>Da dicembre 2017 ad oggi Assistente Sociale presso Il Filo Servizio Multidisciplinare Integrato di ARCA. Direttore del Coinvolgimento Familiare Parallelo del Centro Mantovano di Solidarietà ARCA da settembre 2018 ad oggi.</p>	<p>Svolgerà le formazioni n°5,7,13</p>
<p>Taddei Silvia 26/02/1982</p>	<p>Laurea triennale in Scienze del Comportamento e delle relazioni Interpersonali e Sociali Facoltà di Psicologia conseguita presso l'Università degli Studi di Parma nel 2006. Laurea specialistica in Psicologia dello Sviluppo: processi educativi sociali e clinici conseguita presso l'Università degli Studi di Parma nel 2009. Iscritta all'Albo Professionale dell'ordine degli Psicologi della Regione Lombardia dal 2011. Dal 2012 al 2015 operatrice del progetto sperimentale finanziato da Regione Lombardia Under 21 di ARCA Centro Mantovano di Solidarietà Onlus. Dal 2016 al 2017 Psicologa presso il Consultorio Familiare IL Filo e operatrice presso la Comunità Mamma con Bambino "Don Bosco" del Centro ARCA. Da ottobre 2018 Psicologa del Servizio Multidisciplinare il FILO di ARCA. Dal 2019 ad oggi Responsabile del Progetto GAP residenziale Sperimentazione di Regione Lombardia, presso la struttura di Marengo di Mantova del Centro ARCA.</p>	<p>Svolgerà le formazioni n°8,11</p>
<p>Mirandola Maurizio 22/02/1945</p>	<p>Presidente del Centro Mantovano di Solidarietà Onlus da 1990 ad oggi. Attestato di Corso Base per gli operatori di Progetto Uomo conseguito nel 1989 presso il Ceis di Verona. Dal 2000 al 2006 Consigliere nel comitato di presidenza della FICT con delega sui progetti della</p>	<p>Svolgerà le formazioni n°4,16</p>

	<p>federazione. Dal 2006 al 2007 Consigliere del gruppo Ceal Lombardo. Dal 2007 al 2019 membro dell'Assemblea della Federazione Com.E. Comunità Educative Lombarde e dal 2019 ad oggi Presidente.</p> <p>Dal 2019 Presidente della Coop. Sociale dell'Istituto Progetto Uomo. Nel corso della carriera numerosi corsi di formazione in qualità di docente sui temi delle dipendenze tra cui il corso Progetto di Formazione Dipendenze del 2009 presso l'ASL di Mantova.</p>	
<p>De Micco Adalgisa 14/09/1978</p>	<p>Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità conseguita il 2002 presso Seconda Università degli Studi di Napoli SUN (Caserta). Iscritta nell'elenco dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania con N°2134 nel 2004. Corso di perfezionamento in Psico-Oncologia effettuato il 2003-2004 presso la Seconda Università degli Studi di Napoli. Scuola Romana del Rorschach effettuata dal 2003-2005 presso l'Istituto di formazione e ricerca in psicologia EOS Napoli. Master in Psicodiagnostica effettuato il 2004-2006 presso la Seconda Università degli Studi di Napoli. Scuola di Psicoterapia Mara Selvini Palazzoli effettuata il 2013 presso la Scuola di Psicoterapia Mara Selvini Palazzoli sede di Brescia. Corso di I e II livello per l'applicazione della metodica EMDR (Eye Movement Desensitization and Reprocessing) in psicoterapia effettuato il 2015 presso l'Associazione italiana EMDR Milano. Corso per applicazione della metodica EMDR in psicoterapia con Bambini e Adolescenti effettuato il 2015 presso Associazione Italiana EMDR Milano. Dal 2007 al 2014 operatore psicologo presso il CFP di Arca- Centro Mantovano di Solidarietà- Onlus. Dal 2010 al 2014 affidamento di incarico professionista-psicoterapeuta presso il Consultorio Il Filo, Arca-Centro Mantovano di Solidarietà- Onlus. Dal 2016 al 2017 Responsabile del Consultorio Familiare "Il Filo", Arca-Centro Mantovano di Solidarietà- Onlus.</p> <p>Dal 2017 ad oggi Coordinatore Terapeutico SMI-Servizio Multidisciplinare Integrato- Il Filo di Arca. Dal 2016 a oggi Ambulatorio di supporto psicologico per persone con infezione da HIV e familiari, ANLAIDS di Mantova</p>	<p>Svolgerà le formazioni n°6,9,10</p>
<p>Bovi Sergio 05/04/1968</p>	<p>Dipendente dell'Associazione Arca Centro Mantovano di Solidarietà Onlus dal 2018, in possesso della Laurea Triennale in Scienze dell'Educazione conseguita presso l'Università pontificia Salesiana Istituto Superiore Universitario di Scienze Psicopedagogiche e Sociali Progetto Uomo. Ha ricoperto in passato l'incarico di Rssp presso Noè Società Cooperativa Sociale Onlus.</p>	<p>Svolgerà la formazione n°1</p>

<p>Lai Mara 28/05/1954</p>	<p>Coordinatrice dell'area Terapeutica, opera presso il CEIS di Genova dal 2000. Educatrice professionale, ha lavorato come operatrice all'interno dei servizi comunitari per le Dipendenze prima di arrivare all'attuale mansione. Ha vissuto in America per 11 anni collaborando tra l'altro con servizi sociosanitari del territorio. Nel 1999 si è formata come Counselor presso il Jesuit Encounter Training. Diploma di laurea in educatore professionale conseguito nel 2008 con l'Università Pontificia. Olp e formatrice specifica di servizio civile nei precedenti progetti; ha frequentato il corso di formazione per OLP realizzato da regione Liguria nel 2017.</p>	<p>Svolgerà le formazioni n°3,4,6,8,9,10,13,17</p>
<p>Vagnozzi Marco 04/06/1983</p>	<p>Educatore nei progetti legati al Gioco d'Azzardo Patologico e alla Prevenzione del disagio e Promozione della Salute, lavora presso il Ceis di Genova dal 2008. Laureato in filosofia, ha lavorato come operatore nella Comunità Terapeutica tradizionale per tossicodipendenti per oltre quattro anni; in precedenza è stato operatore nella comunità-alloggio per HIV-AIDS "La Tartaruga" e nei servizi di prevenzione in contesti scolastici ed extra-scolastici. Titoli di studio: laurea specialistica in Metodologie Filosofiche; Dottorato di Ricerca in Lingue, Culture e Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (con un progetto riguardante l'impiego delle nuove tecnologie e del Web 2.0 nella promozione della salute tra gli adolescenti). Ha all'attivo diverse pubblicazioni in campo educativo, tra cui i due volumi "Perché non rischiare?" (2009) e Fermiamoci un attimo (2011) e vari articoli per convegni e seminari. Scrittore sia di romanzi, sia di saggi, è attualmente direttore della collana di saggistica "Il Simposio" per la casa editrice Divergenze e membro dell'omonima associazione culturale.</p>	<p>Svolgerà le formazioni n°2,3,5,6,7,11,12,14,15,16</p>
<p>Castello Aldo 11/09/1968</p>	<p>Psicologo, opera nell'area Dipendenze dal 1995, prima come Educatore all'interno dei Servizi comunitari, attualmente Responsabile U.O. Progetti e Centro Studi, Responsabile Sistema Gestione Qualità, RSPP ai sensi del d.lgs. 81/08 e s.m.i. dal 2009, formato con apposito corso macrosettore 7 e aggiornamenti conseguenti. Referente del Servizio Civile nell'ambito dell'Ente presso cui opera, selettore e formatore specifico nei precedenti progetti di servizio civile</p>	<p>Svolgerà la formazione n°1</p>
<p>Vitrani Umberto 29/9/1961</p>	<p>Laureato in pedagogia vecchio ordinamento, indirizzo sociologico si è occupato principalmente di formazione in area socio-pedagogica. Per il Centro di Solidarietà di Reggio Emilia Onlus è responsabile della formazione e del personale Dall'anno Accademico 2013-2014, è docente invitato di pedagogia sociale e storia della</p>	<p>Svolgerà le formazioni n°2,3,4,5,6,7,10,11,12,13,14,16,17 sia per Ceis Arte che Centro di Solidarietà di R.Emilia</p>

	<p>pedagogia nel corso di laurea per educatore sociale presso l'Istituto Superiore di Scienze dell'Educazione e della Formazione "G.Toniolo" di Modena, affiliato alla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» di Roma</p> <p>Per l'Università degli Studi di Bologna è professore a contratto nell'AA 2018-2019 di "Welfare e politiche di trattamento delle dipendenze" presso il Dipartimento di Scienze Dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin"</p>	
<p>Muzzioli Andrea 21/02/1969</p>	<p>Personale a contratto del Centro di Solidarietà di Reggio Emilia, in possesso della Laurea in Ingegneria Ambientale presso l'Università degli Studi di Bologna nel 1996. Svolge da oltre vent'anni il ruolo di Rsp in tutti i macro-settori Ateco.</p>	<p>Svolgerà la formazione n°1</p>
<p>Becchi Massimo 03/08/1971</p>	<p>Diploma di Perito Agrario conseguito all' ITAS "A. Zanelli." nell' a.s. 1989/90. Diploma in Tecnologie per la Protezione Ambientale e Sicurezza, conseguito presso la Facoltà di Ingegneria Chimica e di Processo di Bologna, nell' a.a. 1991/92. Trattasi di una Scuola Diretta a Fini Speciali con sede del corso presso la struttura decentrata di Reggio. Tesi di diploma: "Lo smaltimento dei fanghi di depurazione in agricoltura" e tirocinio di 2 mesi presso AGAC di Reggio E.</p> <p>Laureato in Scienze Ambientali nel 2006 presso l'Ateneo Parmense. Tesi su "Il progetto di risparmio idrico del comune di Bagnacavallo RA" Presidente di Arci Servizio Civile di Reggio Emilia dal giugno 2001, con compiti operativi dell'obiezione di coscienza e sul servizio civile nazionale e progettista di Arci Servizio Civile Nazionale. Realizzazione di formazione generale e specifica all'interno di progetti di servizio civile, sia per enti pubblici che enti del terzo settore dal 2005 ad oggi.</p> <p>Frequenza al corso di formazione per formatori generali realizzato dall' UNSC del 12-15 luglio 2005 in Roma della durata di 30 ore.</p> <p>Membro della consulta regionale del Servizio Civile istituita dalla Regione Emilia-Romagna, in qualità di designato dal Copresc di Reggio Emilia.</p>	<p>Svolgerà le formazioni n°8,9,15 sia per Ceis Arte che Centro di Solidarietà di R.Emilia</p>
<p>Santini Roberto 01/12/1965</p>	<p>In possesso del diploma di Perito Tecnico specializzazione metalmeccanico ottenuta nel 1985 presso Istituto Tecnico Fermo Corni di Modena. Responsabile servizio prevenzione e protezione RSPP presso Ceis Arte Coop Soc Onlus dal 2002. Addetto area tecnica coordinamento e manutenzione acquisti, processi tecnici per le autorizzazioni da enti pubblici per Strutture Assistenza Sociale residenziale e semiresidenziale Codice Ateco 87.9</p>	<p>Svolgerà la formazione n°1</p>

<p>Segat Mariangela 19/07/1963</p>	<p>Laurea magistrale in Scienze dell'Educazione, lavora presso il Ce.I.S. di Belluno onlus dal 1986. Fino al 2000 ha lavorato in ambito terapeutico come direttore dell'accoglienza e della comunità; dal 1990 al 2000 come coordinatore delle strutture terapeutiche e responsabile/formatore dei volontari. Dal 2000 ad oggi lavora al Centro Studi in ambito formazione e progettazione. Dal 2006 ad oggi Direttore dell'Organismo di Formazione accreditato presso Regione Veneto nell'ambito della formazione superiore. Dal 2010 Responsabile del Servizio per il Lavoro accreditato Regione Veneto. Mansioni: progettista, coordinatore dei progetti, rendicontazione. Nell'ambito della progettazione si occupa di progettazione, coordinamento e rendicontazione, di progetti di contrasto alla marginalità (microcredito, housing sociale, sostegno al lavoro, integrazione socio economica di persone provenienti dal carcere e in misura alternativa) e nell'area della povertà educativa. Ha esperienza di formazione dei volontari del Ceis, su tematiche del significato del volontariato, sul Progetto Uomo e sulla relazione di aiuto.</p>	<p>Svolgerà la formazione n°5,6,7,14,15,16,17 sia per Ceis di Belluno sia per Integra Coop.Soc.</p>
<p>Rossi Ornella 20/10/1960</p>	<p>Formatore in campo socio educativo (qualifica biennale post diploma, Università Pontificia salesiana, sede di Venezia), lavora presso il Ce.I.S. di Belluno onlus dal 1987. Fino al 2002 ha lavorato in ambito terapeutico come operatore in Accoglienza, al Reinserimento e dal 1990 al 2002 come direttore della comunità terapeutica. Dal 2002 ad oggi lavora al Centro Studi in ambito formazione e progettazione e dal 2006 è Responsabile Qualità del Ceis, curando la certificazione del Sistema di Gestione di Qualità e gli accreditamenti delle Strutture Socio Sanitarie del Ceis, nonché l'avvio di nuovi servizi socio-sanitari. Dal 2002 ad oggi collabora alle attività dell'Organismo di Formazione accreditato e del Servizio per il Lavoro accreditato presso Regione Veneto con mansioni di orientatore, docente e tutor dei corsi di formazione. Dal 2010 è tutor dei corsi per Operatore Socio Sanitario, a qualifica regionale. Nell'ambito della progettazione si occupa, con mansioni di tutor e di educatore, di progetti di contrasto alla marginalità (housing sociale, sostegno al lavoro, integrazione socio economica di persone provenienti dal carcere e in misura alternativa) e nell'area della povertà educativa. Si occupa, della redazione della rivista interna del Ceis, dei comunicati stampa e dell'aggiornamento del sito internet e dei social del Ceis. Ha esperienza di formazione dei volontari del Ceis, su tematiche della comunicazione e della relazione di aiuto.</p>	<p>Svolgerà la formazione n°3,4,8,9,12 sia per Ceis di Belluno sia per Integra Coop.Soc.</p>

<p>Ungaro Paola 02/01/1963</p>	<p>Psicologa e psicoterapeuta, lavora presso il Ceis dal 2010, in qualità di psicologa-psicoterapeuta della Comunità Terapeutica specialistica per doppia diagnosi del Ceis. Collabora con l'Organismo di Formazione accreditato del Ceis come docente in materie psicologiche per la formazione di Operatori Socio Sanitari a qualifica regionale. Ha esperienza di direzione di Comunità Psichiatriche e ha svolto formazione dei volontari in vari ambiti (dipendenze, associazioni di familiari di malati oncologici, volontari del microcredito, disagio mentale), su tematiche relative alla comunicazione e alla relazione di aiuto.</p>	<p>Svolgerà la formazione n°2,10,11,13 sia per Ceis di Belluno sia per Integra Coop.Soc.</p>
<p>Battistella Claudio 24/12/1958</p>	<p>Corso per Responsabile Servizio Prevenzione e RSPD Formazione dei datori di Lavoro (2008), Aggiornamento per Rspd Datori di Lavoro di Aziende ad alto rischio Settore Sanità e Assistenza Sociale (2016)</p>	<p>Svolgerà la formazione n°1</p>
<p>Cardinali Claudio 12/05/1957</p>	<p>Responsabile Area di prevenzione alle tossicodipendenze e progettazione sociale. Responsabile Progetti di SCN e progetti nazionali della FICT. Formatore del SCN-Fict per i volontari inviati presso l'Oikos. Group Leader e Coordinatore del progetto nazionale sperimentale del Ministero della Pubblica Istruzione: "Programma Sostegno Famiglie" (anni 2007/2008/2009). Coordinatore e gestore del progetto nazionale "EDU.CARE" del Dipartimento delle Politiche Antidroga (2011/12). Formatore accreditato per il progetto Europeo di Prevenzione "Unplugged". Formatore nel progetto POR Marche sulla Dispersione Scolastica. Iscritto nell'Elenco Regionale dei soggetti in possesso delle competenze professionali certificate ai fini del Regolamento integrativo del Dispositivo di accreditamento delle strutture formative della Regione Marche. Formatore accreditato per il SCN presso il competente Ministero. Realizzazione e controllo dei progetti nazionali, regionali e locali in campo preventivo e promozionale del benessere organizzati da Oikos. Responsabile dello staff di prevenzione. Partecipa agli interventi di prevenzione come formatore presso le scuole.</p>	<p>Svolgerà le formazioni n°2,3,4,11,12,14,15,16,17</p>
<p>Ascani Lara 18/01/1981</p>	<p>Laurea vecchio ordinamento in psicologia clinica e di comunità conseguita il 3 luglio 2006 c/o università degli studi di Urbino. Master di I livello in psicologia e psico-traumatologia dell'emergenza conseguito nell'anno 2010 presso l'università Lumsa di Roma Iscritta all'ordine degli psicologi consiglio regionale Marche n 2069 in data 12/02/2011 Specializzazione in psicoterapia sistemico relazionale presso L'Istituto di Terapia Familiare di Ancona nel 2016 Dal 2007 al 2015 operatore terapeutico nelle varie strutture (Accoglienza, Comunità</p>	<p>Svolgerà le formazioni n°5,6,7,8,9,10,12,13,16,17</p>

	Terapeutica e Reinserimento sociale) dell'area dipendenze patologiche di oikos onlus di Jesi. Dal 2017 Responsabile di comunità terapeutica e reinserimento sociale dell'area dipendenze patologiche di Oikos onlus di Jesi e Tutor per i tirocini curriculari ed extracurriculari (tramite ciof). Dal 2018 Responsabile area dipendenze oikos odv	
Civenti Samuele 15/02/1975	Dipendente a contratto dal 2017 di Oikos Odv, in possesso di diploma di Laurea in Educatore Professionale socio pedagogico conseguito presso l'Università degli Studi di Macerata nell'anno accademico 18-19, ha svolto corso di formazione di sicurezza corso RLS presso AEL di Civitanova Marche nel 2020	Svolgerà la formazione n°1
Mirannalti Andrea 27/09/1959	Dal 1985 operatore, responsabile attività psicomotoria – gestione interventi motorio sportivi rivolti agli utenti del programma per la riabilitazione delle dipendenze – centro di solidarietà di Firenze Dal 2000 coordinatore dei progetti “giovani e sport” – interventi di prevenzione rivolti ai ragazzi, genitori, allenatori e dirigenti sportivi- Centro di Solidarietà di Firenze Onlus Dal 2009 al 2016 Coordinatore dei Centri Giovani del Quartiere 1 – Nidiaci e Sala Gialla e Coordinatore progetti sport presso Centro di Giustizia Minorile – gestione interventi sportivi rivolti ai giovani in carico all'IPM G. Meucci e all'USMM. Nel 2003 consegue Diploma dei Servizi Sociali – istituto Elsa Morante Firenze.	Svolgerà le formazioni n°4,5,9,13,14,15,16,17
Cappelli Ilana 20/12/1985	In possesso di Laurea triennale in Educatore professionale, presso università di Firenze (2017) In corso laurea triennale Educazione Professionale abilitante alla professione Sanitaria, Università Scienze della Salute Umana, Firenze. Dal 2011 ad oggi Educatrice di comunità residenziale per utenti tossicodipendenti ed in doppia diagnosi, Progettista presso l'ufficio progetti del centro di Solidarietà: ideazione e sviluppo del progetto, partecipazione ai bandi, compilazione delle schede di progetto, preparazione del piano finanziario, rendicontazione progetti finanziati. Servitrice insegnante per club alcolisti in trattamento; Presidente associazione di volontariato culturale promozione del territorio; Volontaria antincendi boschivi e prot. civile.	Svolgerà le formazioni n°2,3,6,7,8,10,11,12
Dugini Paolo 17/02/1966	Iscritto all'Albo del Collegio dei Geometri di Firenze al n°3391/12; In possesso dell'abilitazione per svolgimento delle mansioni previste dal D. Lgs. 81/08, ha svolto formazione ed aggiornamento di legge per i requisiti previsti dal D.Lgs 195/03 nello svolgimento dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per il macrosettore attività ATECO 9 e 7 (Sanità e Servizi Sociali). In possesso dell'iscrizione all'Albo dei tecnici antincendio del Ministero dell'Interno ai sensi art. 8 del D.M. 25/03/1985 al	Svolgerà la formazione n°1

	<p>n.FI03391IG00331, confermata ex Art. 8 D.M. 05/08/2011 per il rilascio di certificazioni e dichiarazioni, di cui al comma 4 dell'Art. 16 del D. Lgs 08/03/2006 n°139 e quanto previsto dall'Art. 2 del D.M. 05/08/2011 (abilitazione aggiornata con svolgimento delle 40 ore di corsi e seminari previste dall'art. 7 comma 1) del D.M. 05/08/2011 e tuttora in aggiornamento).</p> <p>Corso RSPP presso Quin Srl di Calenzano per moduli "A-B-C" nel 2007 per il macro-settore attività ATECO 9 + Modulo "B" nel 2010 per macro-settore attività ATECO 7. Collabora nell'ambito della sicurezza sui luoghi di lavoro e gestione emergenze, nell'ambito delle competenze previste dal Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale, svolge attività di formazione e sicurezza ed igiene dei lavoratori sul luogo di lavoro.</p>	
<p>Scandagli Veronica 02/01/1982</p>	<p>Laurea in "Scienze e Tecniche di Psicologia Clinica e Comunità" conseguita presso la Facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze.</p> <p>Laurea in Psicologia Clinica e della Salute (Laurea Specialistica).</p> <p>Titolo e argomento della Tesi: "Relazioni e psicopatologia negli adolescenti: aspetti emergenti da una ricerca empirica". Conseguita presso la Facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze.</p>	<p>Svolgerà la formazione n°2,6,7,8,9,10,11,13,16</p>
<p>Scuderi Samanta 18/11/1976</p>	<p>Laurea in Psicologia Clinica e Comunità. Titolo e argomento della Tesi: "Genitorialità e Capacità Riflessiva: uno studio longitudinale in coppie in attesa del primo genito"; conseguita presso l'Università degli Studi di Padova. Iscritta all'Ordine degli Psicologi della Regione Toscana</p> <p>Conseguimento specializzazione presso la Scuola di Specializzazione di Psicologia Clinica di Firenze con tesi dal titolo: "Un caso di supervisione in un centro socio-riabilitativo"</p>	<p>Svolgerà la formazione n°4,17</p>
<p>Ghidini Claudio 03/04/1956</p>	<p>Attestato di responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione in base al D. Leg.626/94. (Pistoia 1998)</p> <p>Attestato di qualifica di Operatore di Comunità per Tossicodipendenti. (Enaip Lucca 1999)</p> <p>Attestato di Qualifica di "Accreditamento e Qualità". (CEART Firenze 2000)</p> <p>Attestato di Partecipazione al Corso di Formazione degli Operatori dei Servizi Pubblici e del Privato Sociale delle dipendenze, alla multiculturalità e all'intervento integrato sulle multiproblematiche di strada. (Montecatini T. 2002).</p>	<p>Svolgerà la formazione n°1,3,5,12,14,15</p>

21) *Durata (*)*

Il progetto prevede un percorso formativo specifico composto da un totale di 72 ore, scaglionato nella prima fase per 50 ore e nella seconda e conclusiva fase per 22 ore.

22) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

Nessuno

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

1. *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Numero volontari con minori opportunità*

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria (progetto a composizione mista)

23.2) *Numero volontari con minori opportunità*

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

23.4) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

Al volontario verrà richiesto di fornire attestazione comprovante l'ultimo titolo di studio conseguito.

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

/

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

La FICT mette a disposizione per questo progetto il suo ufficio di comunicazione, composto da 4 membri più il responsabile e un consulente esterno, ed il suo Settimanale on line "Persona e Comunità – Progetto uomo", www.progettouomo.net, nonché la parte dedicata del sito web www.fict.it.

A livello locale le attività di promozione si realizzano attraverso:

- Produzione di dépliant e manifesti sul servizio civile.
- Comunicazione ed invio di materiale illustrativo nei centri di collocamento, punti giovani e Comuni
- Produzione della pubblicazione del Centro che descrive tutte le attività svolte nelle sedi attraverso foto e testimonianze di operatori e volontari.
- Percorsi di animazione al servizio civile nelle scuole e nelle università.
- Articoli, pubblicazioni e comunicati stampa a giornali e televisioni.
- Spot televisivi sulle televisioni locali
- Pubblicazione di articoli specifici su periodici delle comunità

La diffusione dell'iniziativa, fermo restando la pubblicazione sul sito internet della FICT e dei centri federati, sarà effettuata con i canali di comunicazione più idonei al target individuato, quindi sia attraverso le normali forme (carta stampata, manifesti e volantini), sia attraverso le nuove tecnologie (portali idonei al target, sms, spot televisivi locali) per un totale previsto di 20 ore di sensibilizzazione.

Queste alcune delle attività previste per la promozione e la sensibilizzazione sia durante lo svolgimento del progetto:

- Percorsi di animazione al Servizio Civile nelle scuole e nei gruppi giovanili.
- Utilizzo del sito web della Federazione Italiana Comunità Terapeutiche di tutti i Centri distaccati per raccontare l'esperienza dei volontari
- Realizzazione di un giornalino sul Servizio Civile, gestito dai volontari.
- Organizzazione di conferenze stampa e proposta di articoli sui giornali locali.
- Attività di animazione del territorio in cui la Federazione Italiana Comunità Terapeutiche individuerà i canali più idonei, anche rapportandosi con gli uffici regionali del Servizio Civile e con il coordinamento ligure degli enti di servizio civile, CLESC, per raggiungere tutta la cittadinanza con iniziative e manifestazioni da svolgersi durante tutto l'anno con eventi ad hoc o attraverso le partecipazioni ad eventi promossi da altri enti del terzo settore o da enti pubblici.

23.7) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

Durante il percorso di servizio civile universale il giovane darà dimostrazione delle sue abilità e competenze, sarà indirizzato e guidato verso lavori di progettazione e ricerca attiva del lavoro dal Tutor.

24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E

NO

Paese U.E.

24.1) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.2) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

24.3) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.4) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

	NO	SI (allegare documentazione)
- Costituzione di una rete di enti Copromotori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Collaborazione Italia/Paese Estero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.8) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

24.9) *Tabella riepilogativa*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							

2. Tutoraggio

X

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio*

3 mesi

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio*

- numero ore totali	24
di cui:	
- numero ore collettive	18
- numero ore individuali	6

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

L'intento di F.I.C.T. sul SCU è di avviare processi che diano valore alle esperienze che i giovani maturano nel progetto, per questo è stato siglato un accordo con il Forum del Terzo Settore, atto ad avviare percorsi formativi rivolti al proprio personale, col fine di formare figure professionali capaci di riconoscere e risaltare le competenze dei loro giovani in SCU, che saranno poi validate dall'Università Roma 3. Il percorso prevede che i volontari arrivino a validare le competenze maturate nei vari progetti presentati da FICT, attraverso lavori basati su valutazioni, formazioni e test di verifica.

Il tutoraggio vuole fornire ai volontari informazioni utili sul mondo del lavoro, indirizzarli in un percorso che ne favorisca il loro inserimento, tenendo conto delle esperienze/competenze pregresse oltre a quelle acquisite nell'anno di servizio civile. Il tutoraggio avrà luogo nei rispettivi Centri con una durata di **3 mesi** (tra il 9° e 12° mese dall'avvio del progetto) e comporterà un impegno di **24 ore mensili** nello specifico saranno **18 ore dedicate all'attività collettiva e 6 ore a quella individuale.**

Le modalità di attuazione del tutoraggio sono divise in varie fasi:

- la fase individuale di Orientamento e valutazione
- la fase di Formazione e Laboratorio
- la fase di ritorno e di verifica,
- la fase di redazione del piano professionale

Fase	Modalità di Attuazione	Svolgimento	Durata (Ore)	Strumento adottato
1	Valutazione delle attitudini	Individuale	3	Colloquio
2	Formazione	Collettiva	6 (2 incontri da 3 h cad.)	Lezione frontale
3	Laboratorio professionalizzante	Collettiva	6 (2 incontri da 3 h cad.)	Laboratorio
4	Verifica	Individuale	3	Colloquio
5	Redazione del piano professionale/impresa	Collettiva	6(2 incontri da 3 h cad.)	Lezione frontale

25.4) Attività obbligatorie

L'attività di tutoraggio è un elemento fondamentale nel percorso di inserimento lavorativo, ha lo scopo di creare un supporto di mediazione tra le problematiche di inserimento, le aspettative e le capacità professionali. L'obiettivo è creare una rete di sostegno attorno al volontario "usando" l'esperienza del progetto per fare emergere le sue capacità con l'attuazione di percorsi a fasi individuali e di gruppo. Ogni tutor effettuerà il monitoraggio dell'azione utilizzando delle schede di verifica dedicate e redigendo una relazione finale sull'andamento complessivo del percorso del volontario

Il tutoraggio prevede:

1) Attività individuali: Valutazioni delle attitudini - Redazioni del piano professionale/impresa (9h)

Tale fase si avvale di strumenti già attivati per il percorso di Emersione (compilazione del curriculum vitae, Test attitudinali, analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile) e puntano alla redazione del Bilancio delle competenze. Saranno attivati 2 tipi di percorsi: il primo dedicato a coloro sono orientati ad un impiego pubblico o privato dipendente, ai quali sarà redatto un piano professionale; il secondo volto allo start-up d'impresa per definire e valutare le caratteristiche personali dell'aspirante imprenditore, del suo percorso formativo e delle competenze professionali possedute, all'idea imprenditoriale ed il mercato di riferimento, la natura giuridica della futura impresa.

2) Attività Collettive di Formazione (6h)

Il processo formativo, è inteso come esperienza di apprendimento globale e coinvolgente; prevede l'acquisizione di nozioni sul mercato del lavoro e lo sviluppo di capacità tecnico professionali. I temi della formazione riguardano: Le professioni e il mercato del lavoro (2h), Le imprese (2h) I bilanci sociali (2h), la metodologia attuata sarà quella della formazione d'aula ed il tutor si avvarrà di slide e dispense.

3) Attività Collettive Laboratorio professionalizzante (6h)

I volontari possono sperimentare e simulare le dinamiche tipo che avvengono durante la ricerca del lavoro, dalla simulazione di un colloquio di lavoro, alla presentazione al Centro per l'impiego, alla consultazione di offerte/domande di lavoro. Sono previsti incontri su l'utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa; la consultazione di banche dati e l'inserimento del proprio curriculum, la stesura della propria idea progettuale.

4) Attività individuale di verifica (3h)

Prevede momenti di autovalutazione per ciascun volontario, è in momento curato dal Tutor per il monitoraggio.

25.5) *Attività opzionali*

Il percorso di tutoraggio prevede come attività opzionali, la presentazione di diversi servizi (pubblici e privati) e di canali di accesso al mercato del lavoro dei singoli volontari, nonché di opportunità formative nazionali o europee per tutti quei giovani che intendono intraprendere attività imprenditoriali collettive e/o individuali.

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)*

- Davide Farina per il Cometa Consorzio
- Aldo Castello per il Ceis di Genova
- Michela Sponga per il Ceis di Belluno e la Cooperativa Integra
- Salvatore Tomasso per il Centro Oikos Odv
- Manuela Bavutti per il Ceis Arte
- Pierluigi Croci per il Centro di Solidarietà Reggio Emilia
- Evo Solution Srl nella persona di Francesca Tellini per il Centro Arca – Centro di Mantova
- Valeria Carli per il Centro Vicentino di Solidarietà Ceis Onlus
- Elisabetta Benvenuto per il Centro Trentino di Solidarietà Onlus
- Italo Frezza per il Centro Ceis Società Cooperativa Sociale
- Marzia Vannucchi per il Centro di Solidarietà di Pistoia Onlus ed il Centro di Solidarietà di Firenze

Data 21/05/2020

Il Responsabile legale dell'ente

Il responsabile del SCU dell'Ente